

MARTEDÌ 7 NOV. 1922

ABBONAMENTI  
Annuo . . . . . L. 50  
Semestrale . . . . . " 25  
Trimestrale . . . . . " 13  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.  
Via Lomarda N. 2 angolo Via Pretoria

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num. 264

Direzione e Amministrazione  
Via di Prampino N. 8  
TELEFONO N. 115  
Numero d'ordine Cost. 20  
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (terghezze di una colonna): Avvisi commerciali L. 3,50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, ecc. L. 2,50 - Avvisi di morte L. 1,50 - Avvisi di matrimonio L. 1,25 - Corpo del giornale (chi) L. 2 - Tassa gov. in più.

## Gli slavi dell'Alto Isonzo e il Governo fascista

ROMA, 4. — La « Stefania » comunica: Oggi il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri on. Acerbo, ha ricevuto il deputato di Gorizia on. Seck il quale ha espresso la soddisfazione della popolazione slovena per la costituzione di un forte governo in Italia. L'on. Seck ha dichiarato che le intenzioni del suo partito sono di cooperare al governo di Mussolini, perché sono sicure che solamente dall'opera di un governo energico che ha un chiaro e fermo programma potranno vedere risolte col mezzo della legge e sempre nell'ambito della sovranità dello Stato, quei problemi che formano necessità assoluta per la pacifica loro convivenza nel Regno d'Italia. L'on. Acerbo ringraziando della cortese visita e delle cordiali espressioni, sicuro di interpretare il pensiero del Presidente del Consiglio a assicurarlo che questi gradiva certamente l'atto odierno degli sloveni, ed ha invitato l'on. Seck a venire fra qualche giorno insieme a una deputazione di sloveni per presentarsi all'on. Mussolini gli abitanti della provincia di Gorizia.

## NOTABENE

Gli avvenimenti nel Friuli Orientale hanno acquistato un ritmo incalzante: è un travolgimento di uomini e di cose, ma in realtà, non è che la soluzione d'una crisi che maturava da molto tempo e che si è svolta al suo epilogo: l'unità politica ed amministrativa della Patria del Friuli.

La settimana scorsa, una ad una, si sono fatte crollare le amministrazioni imposte a Gorizia dalla mentalità austriaca dell'Ufficio Centrale: prima la giunta provvisoria provinciale, strumento di malversazione, politica e amministrativa, costruita da un avventuriero, al quale sorrideva l'idea di erigersi arbitro fra l'Italia e gli slavi dell'Alto Isonzo che non avevano e non hanno bisogno di arbitri di alcuna specie; poi il vice-commissario, un ufficio provvisorio, anche esso che era divenuto la bottega di senso fra la giunta provinciale ed il governo; infine il sindaco, la giunta e la maggioranza comunale, i quali — essendo sorti da un'alleanza con gli slavi — erano costretti a respingere la proposta di entrare in qualsiasi partito nazionale.

Tutta questa gente, largamente stipendiata e indennizzata, si era costituita in consiglio per la difesa della popolazione allogena, si è arresa, assunta una missione che non aveva ragione di essere, se non negli stipendi e nelle indennità, che percepiva alla fine del mese, perché gli alloggi dell'Alto Isonzo sono stati — alla scuola del cessato impero — (Pcos) bene allentati da non aver bisogno di patrocinatori; tanto è vero, che sono essi che finora avevano menato in giro i propri avvocati, esponenti del sovrano alla cerimonia e al disprezzo dei contribuenti.

Che fraccasso avevano fatto questi avvocati italiani per le punizioni ai profanatori del monumento sulla cima gloriosa del Monte Nero! Il dottor Pettarin aveva, in gran fretta convocata la giunta provvisoria per farle votare una vibrata protesta contro il fascismo e distribuire, come primo fondo, 99 mila lire ai danneggiati alloggiati. L'ex-capitano dei Kaiserjäger deve aver creduto, in quel giorno, di aver fondato la sua provincia-cuscinetto; e domando al governo altri fondi per salvare la frontiera.

Non poteva continuare una simile commedia, non solo perché era una offesa permanente all'Italia di Vittorio Veneto, ma perché costava spese enormi, un milione di più che quelle della Deputazione provinciale di Udine. Si trovarono allora le autorità e gli uomini che liberarono Gorizia dai piccoli tiranni che la inquinavano le fonti sane della vita.

Gli sloveni dell'Alto Isonzo, quando si trovarono davanti al mucchio di rovine del castello di carta innalzato per salvarli, non ebbero un minuto d'esitazione: mandarono il loro deputato, un prete libertario, a Roma per dichiarare all'on. Mussolini la loro ammirazione verso il fascismo e la loro devozione per le istituzioni italiane.

Visto che non c'era più da menare in giro gli avvocati goriziani e che, d'altra parte, era un grande onore veramente per qualsiasi cittadino del mondo appartenere ad una nazione civile e liberale come è l'italiana, e alti isontini si misero in rapporto diretto col Ministero presieduto dall'on. Mussolini. Ed hanno fatto benissimo: sia dal loro punto di vista, perché si affidano al criterio e alla fedeltà dei ministri d'Italia; sia dal punto di vista nostro perché siamo convinti che essi comprenderanno subito che a Roma non si può ripetere il gioco di Gorizia — e che sarà gran cosa per essi accettare il destino di diventare buoni cittadini di uno tra i più antichi e gloriosi stati del mondo.

Il Re per i danneggiati di Napoli  
ROMA, 5. — S. M. il Re ha messo a disposizione del presidente del consiglio on. Mussolini la somma di lire ventimila per i danneggiati dell'uragano di Napoli.

## Gli intendimenti del Governo per ristabilire l'ordine

ROMA, 6. (notte per telefono) — Stamani il sottosegretario all'Interno on. Finzi ha ricevuto alcuni deputati per rendersi conto delle varie opinioni intorno ai provvedimenti che si stanno concretando per ovviare agli innumerevoli inconvenienti di un così eccezionale trapasso di governo.

L'« Epoca » dice che lo on. Finzi ha assicurato molto esplicitamente che tra le più ferme intenzioni del governo è quella di ristabilire le normali condizioni di vita. A tale scopo sono state impartite le necessarie disposizioni alle autorità dipendenti.

Secondo l'« Epoca » il piano del governo consiste nel procedere gradatamente. Così sono venute le disposizioni dell'on. Mussolini nei riguardi delle amministrazioni comunali e ne sono state date altre perché siano imposte con qualsiasi mezzo le azioni individuali e collettive contro i singoli e contro le sedi di organizzazioni.

Il governo fronteggerà e punirà rigorosamente tutte le violazioni alle leggi da parte di qualsiasi e particolarmente saranno applicate disposizioni contro i reati di lesa patria e di vilipendio alle istituzioni.

Anche la « Tribuna » dice che l'on. Mussolini vigila personalmente affinché la legge sia fatta rispettare ad ogni costo e esige che si proceda all'immediato arresto dei provocatori di disordine, a qualunque partito appartengano.

Provvedimenti rigorosi sono stati adottati per Novara dove sono avvenuti disordini.

La « Tribuna » prosegue dicendo che il governo entrando nella via della legalità provvederà metodicamente per via vengano tolti i bandi contro le persone ritenendosi che nelle leggi vi siano garanzie sufficienti per proteggere la nazione contro l'opera dei nemici interni. Alla stessa stregua saranno trattati le organizzazioni: tutte quelle che non agiranno al danno del paese e non svolgeranno azione deleteria alla vita nazionale avranno eguale trattamento.

## La convocazione delle Camere

ROMA, 6. Il Senato del Regno è convocato per giovedì 8 novembre in seduta pubblica, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del governo; 2. Sottoscrizione degli uffici.

ROMA, 5. La Camera dei deputati è convocata per giovedì 8 novembre alle ore 25 col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

## Gli iscritti a parlare

sulle comunicazioni del Governo

ROMA, 6. (notte per telefono) — Sulle comunicazioni del governo alla Camera si sono iscritti a parlare gli on. Ungaro D'Alessio e Paolucci.

## La commissione parlamentare d'inchiesta sulla guerra

Le perdite enormi non la moto-arrata

ROMA, 6. — La commissione parlamentare d'inchiesta sulla guerra ha nominato presidente l'on. Mazzoni ed ha preso varie deliberazioni tra cui una per il riepilogo di 30 milioni presso ditte marittime di Genova.

Importante è la approvazione d'una relazione sulla questione dei velivoli che conclude dichiarando non potersi fare la benché minima censura all'ex commissario generale per la aeronautica on. Chiesa.

Più importante ancora è l'ultima deliberazione che suona così: Ha approvato una relazione sulla moto arrata di stato e sulla liquidazione del materiale agricolo che era stato acquistato dallo stato, colla quale si rilevano tutti gli errori commessi in questa liquidazione si accetta che la perdita dello stato si aggira intorno ai 70 milioni (volutando il dollaro ai cambi del tempo di guerra) e si deliberano recuperi per altro un milione al carico delle ditte intermediarie nella vendita del macchinario nuovo e di quello usato.

## Il massiccio riserbo

sul colloquio Mussolini-Storza

ROMA, 6. (notte per telefono) — I giornali dicono che tanto l'on. Mussolini quanto il ca. Storza, hanno mantenuto sul loro colloquio il stiano il più assoluto riserbo.

## Il fiero giuramento dei fascisti di Piacenza

PIACENZA, 5. — I fascisti hanno preso a seguente decisione resa di pubblica ragione con un manifesto: « Le camice nere giurano che per un anno. Non porteranno indosso ne faranno sfoggio in loro case di oggetti d'oro d'argento o comunque preziosi. 2. Conoscono a se stessi il privilegio di lavorare gratuitamente ed ardentemente per la Patria. 3. Rinunceranno ai moderni divertimenti che non siano espressione di gioia civile per fortune nazionali. 4. Daranno ogni loro ornamento superfluo ad un fondo unico per tutte quelle opere che seguino bontà, civiltà, bellezza, ardimento. Giurano nel sangue dei martiri che invocano testimoni e giudici delle loro azioni.

## Al Milite Ignoto belga

ROMA, 6. (notte per telefono) — Alla solenne cerimonia della traslazione della salma del Milite Ignoto

Belga che avrà luogo a Bruxelles l'11 ovr. l'Esercito italiano sarà rappresentato dal Ten. Generale Pierri Giraldo e da una delegazione di 500. Il Re la Croce di Guerra Italiana.

## Per evitare all'erario nuovi aggravii ed eliminare ogni causa di dispendio

Una circolare del ministro del Tesoro

ROMA, 5. — Il ministro del Tesoro on. Tangara ha rivolto ai direttori generali del suo dicastero la seguente circolare:

« Nella gravissima crisi finanziaria che attualmente la nazione attraversa è assolutamente indispensabile evitare all'erario qualsiasi nuovo aggravio ed allargare qualsiasi nuova spesa che non sia necessaria e severa parsimonia. Le proposte a richieste che pervengono al Tesoro dalle altre amministrazioni deve pertanto essere seguite con i criteri più rigidi tenendo ben presente di fronte alle giustificazioni che possono essere addotte la importanza preponderante che attualmente deve riconoscersi alle esigenze dell'erario. Anche per quanto si riferisce alle gestioni di fondi stanziati in bilancio per i servizi di questo ministero occorre osservare i criteri di stretta e severa parsimonia. Gli quali non dovrà affatto decamparsi, neppure quando risultino limitati la disponibilità dei fondi iscritti. Ogni esuberanza di stanziamenti che si verifici per qualsiasi capitolo di bilancio in confronto alle esigenze dei servizi valutati con le più rigorose restrizioni deve costituire un beneficio per l'erario, sia mediante opportune diminuzioni nelle forme di legge dei fondi autorizzati sia passando in economia le somme esuberanti in sede di conto consuntivo.

Una indagine accurata dovrà intanto essere fin d'ora compiuta a tale intento procedendo alla revisione di tutte le spese gestite da ciascuna direzione generale per restringere l'onore al minimo e per eliminare ogni causa di dispendio. Di tale indagine dovranno comunicarsi i risultati non più tardi del venti corrente.

Attenuto sulla esattezza e scrupolosità osservanza delle istruzioni espresse una precisa immediata assicurazione.

## L'invito agli Istituti bancari a reagire contro le speculazioni sui cambi

ROMA, 4. — Il ministro del Tesoro on. Tangara ha diramato ai principi istituti bancari la seguente circolare:

« L'andamento del cambio italiano, va richiamando tutta la mia attenzione. Nessuna ragione infatti nel campo finanziario ed economico giustifica improvvisi balzi che da qualche tempo si lamentano nella eccezionale tensione presente delle quotazioni, e fuori di questione che al rincrudimento con corrono speculazioni le quali sono oggi quanto mai biasimevoli. Io mi muovo deciso di adottare le più severe misure per colpire ed impedire che le divise vengano sottratte alle fruttive necessità degli importatori.

A questo fine devo anche fare assegnamento sul volontario concorso dei maggiori istituti di credito i quali per il prestigio di cui godono e vani delle numerose filiali che hanno sparse per il regno sono in grado da una parte di chiarire la infondatezza delle preoccupazioni circa le effettive condizioni dell'economia della finanza italiana e dall'altra di esercitare una efficace pressione su coloro che determinano una diminuzione per scopi non indispensabili al benessere nazionale provocando con le loro speculazioni artificiali rincari.

A costoro i cambi vanno negozi ed io sarò particolarmente grato se codesto on. Istituto se vorrà compiacersi di disporre in tal senso e se nel tempo stesso potrà per mezzo delle sue dipendenze far meglio valutare lo stato del paese.

## Il Fascio di Alba sciolto

in seguito all'occupazione del municipio

ROMA, 6. (notte per telefono) — Il « Mondo » ha da Alba: In seguito alla occupazione del municipio di Alba da parte dei fascisti, il fascio locale è stato sciolto, e del partito sono stati espulsi il segretario avv. Carrutti e i tre fascisti.

Il governo ha telegraficamente trasferito il sottoprefetto.

## Il fervore patriottico di Zara

ZARA, 4. — Oggi tutti Zara con indimenticabile fervore ha solennizzato la gloriosa ricorrenza della Vittoria.

Alle ore 16 col prosceno « Amaro » è giunto il capitano Cosulich in rappresentanza di Gabriele D'Annunzio che è stato entusiasticamente ricevuto da immensa folla, e si è formato un imponente corteo con musiche e bandiere e si è recato dal porto in piazza. Mu nciato dove il capitano Cosulich ha parlato inneggiando alla Vittoria e alla nuova Italia fra vivissimi applausi a Gabriele D'Annunzio e Mussolini.

La città è tutta festante ed animatissima; dovunque sventolano bandiere tricolori e questa sera tutti gli edifici pubblici e molti privati sono brillantemente illuminati.

## Legionari e carabinieri

Fiume, 5. — Due giorni or sono un gruppo di legionari italiani occupava il locale del circolo croato chiuso da quattro anni. I legionari non avendo ottenuto all'ordine di sgombero da loro da parte delle autorità italiane, ieri sera i reali carabinieri hanno provveduto alla espulsione dei legionari dal locale.

## Per facilitare la partenza e il passaggio degli emigranti italiani ad esteri

ROMA, 5. — Allo scopo di facilitare il traffico da e per i nostri porti marittimi il regio governo è venuto nella determinazione; primo — di abolire l'obbligo del visto sui passaporti degli emigranti stranieri diretti agli Stati Uniti e provenienti dai paesi dell'Europa centrale per imbarcarsi in porti italiani purché si servano di navi iscritte in patente. A comprova di ciò essi dovranno produrre ai regi rappresentanti all'estero un certificato di assicurato imbarco o una dichiarazione equivalente della compagnia elettrica fatta dai rappresentanti delle stesse compagnie di navigazione.

Secondo: — Di abolire l'obbligo del visto consolare per tutti gli emigranti nazionali ed esteri diretti nel regno e provenienti dagli Stati Uniti purché vengano in Italia su vapori iscritti in patente. Resta però l'obbligo di presentare il passaporto come semplice documento d'identità allo sbarco ed all'uscita dal territorio nazionale.

## Gli operai italiani ricordano i morti di Bligny

REIMS, 5. — Gli operai italiani adibiti ai lavori di ricostruzione appartenenti al partito fascista si sono recati in un imponente corteo al cimitero di Bligny dove hanno deposto corone sul monumento ai soldati italiani caduti in guerra. Il presidente delle Associazioni ha pronunciato un vibrante discorso ed è stato applauditissimo. Il corteo si è sciolto fra grandi evviva all'Italia e all'on. Mussolini.

BEZIERS, 5. — In occasione della festa nazionale italiana la colonia italiana ha deposto una corona di fiori sul monumento dei francesi morti in guerra. Il console italiano ha ricevuto i membri della colonia italiana che gli hanno espressi i sentimenti del loro profondo affetto per la Patria.

## Il nuovo prefetto di Trento

TRENTO, 5. — Il nuovo prefetto comm. Guadagnini ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa locale e i corrispondenti dei giornali col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio intorno ai problemi più vitali della regione. Egli ha dichiarato che si ripromette una costante e preziosa collaborazione dell'opera della stampa.

## I telegrammi scambiati fra Mussolini e Nincic

BEGRADO, 5. — Il rappresentante dell'Italia a Belgrado ha consegnato oggi al ministro degli esteri Nincic il seguente dispaccio del Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini: « Assumendo il governo d'Italia vi prego di trasmettere al sig. Nincic il mio saluto e la assicurazione che i rapporti fra i nostri due paesi si affermeranno in un senso di amicizia cordiale.

Appena ricevuto questo messaggio Nincic ha telegrafato al rappresentante del governo serbo-croato-sloveno la seguente risposta: Ringraziato il sig. Mussolini è persuaduto che egli troverà in me un collaboratore sincero nella opera di amicizia dei paesi che sono legati da numerosi interessi e dal ricordo sacro del sangue versato in comune nella guerra che ci ha dato la vittoria.

## L'Italia e il Belgio

Jaspar a Mussolini

BRUXELLES, 5. — Il ministro degli esteri Jaspar, ha risposto al telegramma inviato dal presidente del Consiglio italiano Mussolini ringraziando lo delle cordiali espressioni di simpatia che ha voluto inviare al governo belga. Il ministro Jaspar continua dicendo che legami di corda ed antica amicizia uniscono i due paesi e che le lunghe prove sofferte in comune li hanno potentemente rinsaldati.

Le visite di recente dei sovrani del Belgio a Roma e d'Italia a Bruxelles ne sono state una indimenticabile dimostrazione.

Come il governo italiano anche il governo belga è profondamente compreso della necessità di mantenere fra le nazioni alle quali i sacrifici comuni e così generosamente prodigati hanno dato la vittoria, una stretta collaborazione la quale solo può assicurare loro i frutti.

## Intorno al colloquio avvenuto tra Mussolini e l'ambasciatore Child

WASHINGTON, 5. — L'« Associated Press » pubblica che dopo la visita del presidente del consiglio on. Mussolini all'ambasciatore Child questi ricevette i giornalisti americani cui dichiarò di non ritenersi autorizzato a comunicare le loro conversazioni avvenute, col presidente del consiglio italiano: avendo essa avuto carattere diplomatico. Se tale riserbo non gli fosse stato imposto, egli sarebbe stato lieto di farla conoscere per intero sicuro che il pubblico americano avrebbe pienamente approvato le opinioni ed i sentimenti che l'on. Mussolini aveva espresso.

## Per la conferenza di Bruxelles

BRUXELLES, 5. — La Gran Bretagna ha fatto sapere al Belgio che avrebbe assistito al principio di dicembre a Bruxelles alla conferenza internazionale avente lo scopo di fissare i prossimi pagamenti della Germania e la sistemazione dei debiti interalleati. La conferenza sarebbe preceduta da un colloquio tra il presidente del con-

## Imminente l'abdicazione del Sultano

COSTANTINOPOLI, 6. — Si ha da Angora che le decisioni prese dalla grande assemblea nazionale nelle sedute del primo e due novembre importanti:

1) La abrogazione della costituzione del 1908.

2) La abolizione del potere temporale del sultano.

3) La decadenza del sultano attuale.

4) Il mantenimento del califfato per il potere spirituale.

5) La fine del Governo di Costantinopoli.

Il gran Visir ha dichiarato: Il sultano è vivamente preoccupato per la situazione attuale. Egli esprime la sua intenzione di abdicare, ma essendo accusato, il sovrano desidera scolarsi di fronte alla nazione.

Tuttavia negli ambienti nazionalisti si crede che la abdicazione del sultano sia imminente.

In seguito alla assunzione dell'amministrazione del vilayet di Costantinopoli da parte di Refet pascià i ministri sono considerati come sciolti. I tribuni amministrano la giustizia in nome di Angora. I comandanti della gendarmeria della polizia e del presidio sono mantenuti nelle loro cariche.

Una lettera firmata ai generali alleati esprime la opinione che il nuovo regime di Costantinopoli sia un affare puramente interno.

## Il governo d'Angora domanda il ritiro delle truppe alleate

Dimostrazione violenta musulmana

COSTANTINOPOLI, 5. — Il rappresentante di Angora ha consegnato alle ore 16 agli alti commissari alleati una nota verbale la quale dice che essendo la amministrazione di Costantinopoli assunta dal governo di Angora la occupazione militare interalleata divenuta inutile impossibile.

Noi speriamo aggiunge la nota che gli alleati accoglieranno favorevolmente la nostra domanda di partenza immediata.

LONDRA, 5. — Secondo notizie giunte a Londra vieste dimostrazioni a verrebbero avuto luogo a Stambul, Scutari e in vari altri sobborghi di Costantinopoli. Vi sarebbero stati morti e feriti. I gendarmi turchi sarebbero penetrati nella zona neutra di Cikanak. Ieri nel pomeriggio in seguito al consiglio di gabinetto si è appreso che i ministri erano dimissionari.

Essi erano stati informati dal governo di Angora che se fossero rimasti in funzione sarebbero stati considerati colpevoli di tradimento.

In seguito a questa decisione Refet pascià governatore militare della Tracia ebbe un incontro col generali alleati e fece loro sapere che si trovava nella necessità di assumere la carica di governatore di Costantinopoli di sua propria iniziativa.

Contemporaneamente ha espresso il desiderio di mantenere con essi i medesimi rapporti che per il passato.

L'ex prefetto della città Zia Boy continuerrebbe ad essere incaricato dell'amministrazione. A Stambul i dimostranti hanno chiesto la abdicazione del sultano.

ANGORA, 6. — Il commissario per gli affari religiosi capo della gerarchia musulmana di Turchia a rassegnato le dimissioni.

## Le potenze rifiutano

LONDRA, 6. — L'Agenzia « Reuters » riceve da Costantinopoli: Gli alti commissari alleati si sono riuniti stasera alla ambasciata britannica per discutere sulla domanda di sgombero da parte delle truppe alleate formulata dal governo di Angora. Stasera stessa è stata inviata al rappresentante di Angora la risposta nella quale si è rifiutata categoricamente di aderire alla richiesta di sgombero.

## Le potenze riconoscono il governo d'Angora

PARIGI, 5. — Il « Temps » annuncia che la Francia, l'Italia e l'Inghilterra hanno dato istruzioni agli alti commissari di Costantinopoli perché invitino al Governo di Angora la risposta delle Potenze circa la Conferenza della Pace. Secondo il giornale le potenze riconoscono che la scelta della delegazione turca riguarda solamente i turchi e rinunciano ad intervenire fra Angora e Costantinopoli. Le potenze dichiarano che tratteranno con la delegazione che verrà da Angora e prendono atto della accettazione da parte della Turchia della località scelta per la conferenza della pace.

Le potenze infine mantengono per la apertura dei negoziati la data del 13 novembre.

Il « Journal des Debats » ha da Ginevra: La conferenza per l'Oriente si riunirà a Ginevra. Le autorità federali Svizzere hanno preso tutte le disposizioni per le comunicazioni telegrafiche. La nuova stazione radiotelegrafica impiantata a Losanna permetterà di far fronte a tutte le necessità. I direttori dei giornali di Losanna hanno deciso di istituire un circolo per la stampa destinato a facilitare il compito dei giornalisti stranieri.

## La spietata guerriglia in Irlanda

DUBLINO, 5. — Ieri sono stati arrestati vari ribelli tra i quali la signorina Maria Mac Swiney sorella dell'ex lord Mayor di Cork. Le truppe dello stato libero hanno attaccato una casa di Dublino nella quale credevano si rifugiassero De Valera. Dopo una battaglia durata un'ora le truppe hanno occupato la casa, ove però De Valera non è stato trovato. Un soldato è rimasto ucciso e vi sono però molti feriti da entrambi le parti.

## L'inaugurazione dell'anno accademico a Genova

GENOVA, 6. — Nel pomeriggio nella magna della R. Università si è tenuta la solenne inaugurazione dell'anno accademico. Presenziavano all'annuale cerimonia il corpo accademico con il rettore prof. Fedozzi, il prefetto sen. Poggi, l'ass. Giannotti in rappresentanza il generale Squitace comandante la divisione militare vari senatori e deputati le autorità civili e militari e la nobiltà cittadina moltissimi professori e studenti e numerosi invitati.

## IL MERCATO SERICO

ROMA, 6. — Il ministro per l'Industria e il commercio comunica: Il corrispondente serico del ministro a Yokohama telegrafa in data due cori: mercato serico attivo dal 10 luglio al 31 ottobre 1922 vi è stato un movimento di balia 122.998 per la. America per l'Europa lo stock è di balia 20000. Cambio yen su Francia a 4 mesi vista franchi 713.

## Il duplice matrimonio dell'ex-Kaiser con Erminia di Reuss

DOORN, 5. — Oggi è stato celebrato il matrimonio dell'ex Kaiser. Egli è stato preso severo misero di polizia per assicurare il soggetto assoluto sulla cerimonia. Gli stessi testimoni sono penetrati al castello da una porta di servizio. I giornalisti desideravano di guardare in aereo piano ma fu impedito dalla polizia che gli aeroplani volassero sopra il castello di Doorn.

Alle 9.30 l'ex Kaiser in piccola tenuta di campagna con l'elmo a chiocciola con la decorazione del gran cordone di S. Giovanni di Malta ha ricevuto all'ingresso del castello la principessa Erminia che indossava un vestito di color lilla, aveva un cappello nero con aigrette di onirone e portava una felicitia di emmalino.

All 11 dopo la colazione e la lettura del contratto di matrimonio e del condizioni matrimoniali i fidanzati si sono diretti nella sala dove attendevano i testimoni e il borgomastro, il quale ha annunciato in tedesco che nessun ostacolo si opponeva al matrimonio.

Dopo aver letto gli articoli del contratto ha rivolto le domande rituali alle quali i fidanzati hanno risposto affermativamente. Il borgomastro gli ha dichiarato uniti in matrimonio e quindi il segretario ha letto l'atto di matrimonio che gli sposi hanno firmato rispettivamente: « Wilhelm Secondo » e « Erminia ». Gli sposi hanno ringraziato i testimoni ed il borgomastro che ha pronunciato un breve discorso nel quale riferendosi all'ex Kaiser lo ha chiamato Maestri.

Si è quindi formato un corteo al castello dove hanno avuto luogo le funzioni religiose. Dinanzi all'altare che era stato retto nel vestibolo il predicatore della sede di Postdam, Nogel ha ricordato che la principessa ha lasciato la sua casa per consolare il Kaiser nella sua solitudine ed ha letto la formula tedesca del matrimonio alla quale gli sposi hanno risposto: « Si ». Dopo essersi congedati gli anelli « aver ricevuto la benedizione gli sposi si sono diretti ai invitati.

## Le elezioni politiche nella Gran Bretagna

LONDRA, 5. — Ieri sera alle ore venti sono stati proclamati eletti deputati candidati alle elezioni della Camera dei Comuni che non avevano controcorrenti.

Di essi 32 sono conservatori, 10 unionisti irlandesi, 5 liberali, 5 liberali nazionali, 4 laburisti ed uno nazionalista.

## Benes che anche la Jugoslavia desidera che non avvengano conflitti

PRAGA, 5. — Si è riunita ieri sera la commissione parlamentare degli esteri coll'intervento del ministro Benes. Interrogato sui rapporti della Cecoslovacchia coll'Italia il ministro Benes ha dichiarato che è difficile esprimersi oggi sulla situazione italiana dovendosi attendere dichiarazioni ufficiali del nuovo governo e la esposizione che esso farà del suo programma. Il ministro Benes ha dichiarato di ritenere tuttavia che quanto venne concluso fra l'Italia e la Cecoslovacchia resterà probabilmente in vigore trattandosi di questioni aventi carattere eminentemente economico. Speriamo — ha detto il ministro — che la nostra pacifica collaborazione continuerà sulle stesse basi avutesi finora.

Il ministro ha soggiunto che naturalmente anche la Jugoslavia — desidera che non avvengano conflitti e dice che egli coopererà in tal senso.

## La spietata guerriglia in Irlanda

DUBLINO, 5. — Ieri sono stati arrestati vari ribelli tra i quali la signorina Maria Mac Swiney sorella dell'ex lord Mayor di Cork. Le truppe dello stato libero hanno attaccato una casa di Dublino nella quale credevano si rifugiassero De Valera. Dopo una battaglia durata un'ora le truppe hanno occupato la casa, ove però De Valera non è stato trovato. Un soldato è rimasto ucciso e vi sono però molti feriti da entrambi le parti.

## L'inaugurazione dell'anno accademico a Genova

GENOVA, 6. — Nel pomeriggio nella magna della R. Università si è tenuta la solenne inaugurazione dell'anno accademico. Presenziavano all'annuale cerimonia il corpo accademico con il rettore prof. Fedozzi, il prefetto sen. Poggi, l'ass. Giannotti in rappresentanza il generale Squitace comandante la divisione militare vari senatori e deputati le autorità civili e militari e la nobiltà cittadina moltissimi professori e studenti e numerosi invitati.

## IL MERCATO SERICO

ROMA, 6. — Il ministro per l'Industria e il commercio comunica: Il corrispondente serico del ministro a Yokohama telegrafa in data due cori: mercato serico attivo dal 10 luglio al 31 ottobre 1922 vi è stato un movimento di balia 122.998 per la. America per l'Europa lo stock è di balia 20000. Cambio yen su Francia a 4 mesi vista franchi 713.



## CRONACA DELLE PROVINCE

DRAMMATICO INSEGUIMENTO  
DI UN LADRO

**Il derubato affronta  
e uccide il malvivente  
alla presenza dell'amante di questi**

Ci scrivono da Pinzano: 6.  
Sul tragico fatto avvenuto all'alba di domenica nei pressi di Pinzano abbiamo da Cavazzo Carnico i seguenti particolari:

Sabato sera, verso le 23, il carrozzone Michelli Giuseppe di anni 28, rincasando nella propria abitazione a Sompiago, constatava nella stalla la misteriosa scomparsa del migliore dei suoi due cavalli.

Giovane coraggioso quale è il Michelli non esitò un istante e senza porre alcun dubbio sulla scomparsa informò la bicicletta e si dava alla ricerca dell'animale rubatogli dirigendosi a corsa pazzesca verso Alessio.

La notte era tonda, le strade deserte, e le borgate immerse nel sonno. Tenace e convinto che i ladri non avevano preso altra strada il Michelli continuò la sua corsa. Non aveva armi ma fidava nelle sue braccia robuste e nel suo coraggio.

## UN COLPO DI MOSCHETTO

Potevano essere le quattro del mattino quando egli giunse nei pressi di Pinzano, scorse davanti a sé un calesse dietro al quale era legato un cavallo. Il suo senza dubbio: Spintosi avanti fino a farsi udire distintamente il Michelli lanciò l'ait-a-voce. Passò qualche secondo e quando l'inseguito stava per lanciare un nuovo grido di guida il calesse, per tutta risposta, puntava il moschetto e lasciava partire un colpo che per fortuna andò a vuoto.

## IL MICHELLI CERCO RIPARO

Il Michelli cercò riparo buttandosi sul fianco della strada e medito in un istante il suo piano. Continuò nello inseguimento e prendere alle spalle i ladri non era prudente. Che fare? Ecco: la strada girava intorno a una collina; meglio di tutto era scavalcare la collina e scendere per il lato opposto alla strada in attesa che i ladri passassero. Quanti erano? Uno o più? Questo pensiero non ritardò di un secondo la decisione del giovane animo, il quale, abbandonata la bicicletta si diede a eseguire il suo piano.

## TRAGICO DUELLO A CORPO

Era l'alba. Nascosto fra i cespugli al lato della strada il Michelli attendeva deciso a tutto. Ecco apparire alla svolta della strada il calesse trainato da un cavallo e seguito da un altro che egli non tardò a riconoscere. Un uomo tiene le redini e frusta l'animale. Una donna e al suo fianco e volge il viso verso di lui. Il Michelli, esultando, si aggrappa alla gola del ladro e ambidue cadono stretti insieme sulla strada mentre la donna si allontana terrorizzata. Anche il moschetto è caduto accanto ai due che fanno sforzi inauditi per sovrapporsi. Il Michelli lo afferra per la canna e lascia andare il calcio dell'arma con violenza sulla testa dell'avversario. Ma il colpo viene parato e allora il Michelli punta l'arma e fa fuoco. Il ladro colpito in un fianco stramazza al suolo esanime.

## L'UCCISORE SI COSTITUISCE

Il Michelli non perde tempo. Corre a Pinzano. Sveglia il Sindaco e racconta ogni cosa. Avvertiti del fatto i Carabinieri e un gruppo di paesani si recano sul posto e arrestano la donna che stava per darsi alla fuga dopo aver tolto al morto il portafoglio e quanti oggetti avrebbero servito a identificare l'ucciso e lei stessa.

Il calesse, i due cavalli e l'arma vengono sequestrati e portati a Pinzano.

Il ladro ucciso è tale Giovanni Torrisini di Alessio morto pregiudicato. La donna ha 22 anni e si chiama Landera Anna di Gemona. E' ritenuta l'amante del Torrisini.

Il Michelli è un coraggioso ex combattente, stimato dai suoi paesani dal quale è ritenuto per un infaticabile lavoratore.

Appena costituitosi ai Carabinieri egli ha voluto scrivere una lettera al padre nella quale racconta il fatto e afferma di aver agito per legittima difesa.

Si stanno facendo pratiche per ottenere la libertà provvisoria. A Cavazzo, Pinzano e tutti i paesi vicini il fatto ha destato grande impressione.

## Un carro investito dal treno

**al passaggio a livello d'Osoppo**

**Un ragazzo ucciso**

Ci scrivono da Osoppo: 6.  
Si ha notizia di una orribile sciagura avvenuta ieri al passaggio a livello fra Gemona e Osoppo.

Un carro trainato da un mulo e guidato dai fratelli Andrea e Giorgio Londero fu travolto dal treno che stava passando quando sopraggiungeva un treno merci. L'urto fu violentissimo. Il carro rimase completamente sfasciato e fra i rottami giacce ucciso il Londero Giorgio di anni 14, mentre il fratello di anni 7, rimase miracolosamente salvo.

L'orribile sciagura è avvenuta poco dopo mezzogiorno.

## ALTRI PARTICOLARI

Ci scrivono da Gemona: 6.  
Sul fatto abbiamo dal nostro corrispondente da Gemona i seguenti particolari.

Verso mezzogiorno oggi i fratelli

Londero Giuseppe di anni 14 e Giorgio di anni 7 si recavano con il carro e il mulo a portar di pranzo in campagna. Giunti al passaggio a livello Taboga, sulla linea Spilimbergo-Gemona, presso il casello 127, il mulo s'impennò e non voleva proseguire. Il Giuseppe scese dal carro e prese per la briglia l'animale spronandolo inutilmente a proseguire. Ma intanto, un merco che proveniva da Osoppo, investiva il carro trascinandolo per una cinquantina di metri. Il piccolo Giorgio rimase sfracellato, mentre il Giuseppe e il mulo, che ebbe rotte per l'urto potente tutti i finimenti, rimasero miracolosamente incolumi.

Sul posto si recò l'autorità giudiziaria per le costatazioni di legge.

Dimissioni imposte  
e non imposte

Il presidente del Consiglio on. Mussolini ha disposto affinché dal 1° novembre non vengano ratificate le dimissioni «imposte» alle amministrazioni comunali.

Successivamente una circolare della Direzione del Partito Fascista richiamava l'attenzione delle dipendenze Federazioni Provinciali su questa disposizione esigendone il massimo ossequio. In sostanza la direzione del partito ordinava ai fascisti di cessare dall'imporre le dimissioni alle amministrazioni comunali o rosse.

Orbene, a nostro avviso — e in proposito conosciamo il pensiero della Federazione fascista friulana — più che interpretare lo spirito della disposizione ministeriale si dovrà fare una netta distinzione fra dimissioni «imposte» a dimissioni «non imposte» fra quelle amministrazioni che si dimettono sotto la pressione di una minaccia, in seguito alla occupazione della sede municipale, di un ultimatum o altro e quelle che lo facciano spontaneamente in considerazione — per esempio — dei tempi radicalmente mutati e del mutato sentimento degli amministratori.

La disposizione del ministro dell'Interno non fa divieto ai prefetti di accettare le dimissioni delle amministrazioni, ma vieta la ratifica a quelle che fossero state imposte da fascisti. Lo spirito del provvedimento, insomma, non è inteso a impedire che le amministrazioni si dimettano se lo credono, ma bensì a impedire ai fascisti ulteriori azioni di questo genere.

Non in altro modo noi crediamo di aver compreso il provvedimento. I fascisti, naturalmente, sono in favore del consiglio, e rimangono ai loro posti le amministrazioni spontaneamente dimissionarie, ma in dovere di accettare le dimissioni quando che le presenti su di esse insista fermamente.

Una singolare manifestazione  
della Federazione Agricola

Apprendiamo con il più vivo compiacimento che il Consiglio di Amministrazione della Federazione Agricola Friulana, al completo e alla unanimità, nella ricorrenza del 4° corr. ha preso la seguente deliberazione:

«La Federazione fra le Coop. Agricole Friulane nel quarto anniversario della Vittoria, convinta che l'Italia sta finalmente ritrovando se stessa e mostri ora con più ardente senso di amor patrio e più alta e diffusa coscienza della Nazione di voler tendere, con tutte le proprie forze ad una era di prosperità e di grandezza;

«dell'ora in segno della sua più viva partecipazione alla letizia nazionale e con la certezza di interpretare il pensiero di tutte le Istituzioni sue federate di erigere le seguenti:

1. ai Mutuati di guerra, Sezione di Udine L. 1.500
2. ai Tubercolotici di guerra, Sezione di Udine L. 1.500
3. Istituto Friulano pro Orfani di guerra L. 1.500
4. Colonia Agricola Orfani di guerra di Rubignacco L. 500. — Totale L. 5.000.

Par la riduzione delle spese  
nei bilanci comunali

Un appello della Assoc. dei Comuni

L'Associazione dei Comuni Italiani, al cui interessamento costante si deve la concessione di una serie di provvedimenti governativi transitori che, seppur modesti, indubbiamente duranno a migliorare i bilanci comunali 1933, ha lanciato in questi giorni un vibrato appello ai Comuni per esortarli alla riduzione delle spese.

Nell'appello, premesso che sarebbe vano o grave illusione l'attendere il definito ristauramento dei bilanci degli Enti locali da provvedimenti legislativi, esclusa la possibilità di garantire ai bilanci comunali nuove risorse ampie e costanti, si dichiara che l'unico criterio di salutare e salvifico, in termini di bilancio, è l'ultima analisi: non possono che aggravare sempre più la crisi degli Enti locali.

Forniscono conclude l'appello. Le Amministrazioni Municipali un nuovo esempio di: moralità, economia, vitalità, PROPORZIONATE. LE SPESE ALLE ENTRATE. ESONERARE I bilanci, mantenendo l'organizzazione dei servizi pubblici in rapporto alla po-

tenzialità dei bilanci, sopprimendo quei servizi di carattere facoltativo che rappresentino una parassitica imposta da necessità indegolate; attuando una finanza austera in confronto delle spese per pubblici lavori, per personale e per quelle dei servizi municipalizzati, quando questi costituiscano un onere di bilancio e con generale convenienza possono essere restituiti o affidati alla iniziativa privata.

L'appello dell'Associazione dei Comuni non può non trovare consensi quanti sono compresi della gravità della crisi finanziaria che attraversa il Paese, e della necessità che all'amministrazione degli Enti pubblici, si attende con criteri di rigida economia.

Noi speriamo vivamente che l'invito interpretato sicuro della pubblica coscienza, non sarà vano. E lo speriamo oggi in specie, perché oggi soltanto, finalmente, ci è dato attendere fidenti, da un Governo forte restauratore della legge e della finanza, all'esempio di una politica finanziaria indirizzata verso criteri di rigida ed illuminata economia.

Da MAIANO  
Imponente manifestazione di popolo  
per un fulgido orco

Ci scrivono da: — Domenica, 4 corr. ebbe luogo la celebrazione della Vittoria e l'inaugurazione a Farla, frazione di questo comune, di una lapide — merito pure dell'interessamento — lervente del cav. uff. Giuseppe Masti — all'orco sergente mitragliere Angelo Zampini da Città di Castello, il quale, nei tristi giorni della ritirata, risolto a morire, aspettò da solo il nemico, e, dopo averne fatto strage, rifiutando sdegnosamente l'invito di arrendersi, cadeva lanciando agli invasori, come un'ultima supremazia, il grido fardico di: «Viva l'Italia!».

Il fulgido atto di valore compiuto dal prode sergente, umile figlio del popolo, passò purtroppo inosservato ed alla sua memoria non fu concessa ancora la meritata onorificenza al valore.

La Sezione Combattenti di Maiano, mentre sta attivamente occupandosi per ottenere da S. M. il Re la concessione di una medaglia al valore che onori l'eroismo del valorosissimo tanto, ha organizzato, in occasione della festa della Vittoria, un'imponente cerimonia, con lo scoprimento di una lapide che ricorda il fulgidissimo atto di valore.

Malgrado il tempo pessimo, una folla enorme gremita alle porte del municipio la piazza del Municipio, dove si formò il corteo che si diresse prima al monumento ai Caduti, al piedi del quale fu deposta una corona, mentre la banda del paese suonava l'Inno del Piave.

Fra le rappresentanze notammo: il Municipio, la Sezione Combattenti, la sezione mutilati, la sezione fascista, la Società Operaia, la società cattolica, la società filarmonica, la cooperativa di consumo e di lavoro, il corpo insegnante al completo, le scolaresche, il clero.

Il lunghissimo corteo, sotto una pioggia fine, uggiosa, insistente, si diresse al Cimitero, dove sulla tomba dello Zampini si fa un elligioso silenzio quando il presidente dei Combattenti, sig. Amleto Fumini, comincia a parlare.

Con frasi toccanti egli evoca lo spirito dell'eroico mitragliere Zampini e illustra l'ardimento e il sacrificio del valoroso figlio.

Il ten. Fumini chiude l'elevata orazione gridando: «Viva l'Italia!» Un lungo fragore «viva» risponde al grido dell'oratore. La banda intona la marcia reale e le bandiere e i gagliardetti si inchinano. Il ten. Fumini dà in consegna al Sindaco la lapide che viene scoperta e sulla quale appare la seguente iscrizione:

«Qui — solo contro le trionfanti schiere nemiche — il Sergente mitragliere — Angelo Zampini — da Città di Castello — fieramente resisteva — e per l'onore d'Italia — sdegnoso di silezzia — eroicamente moriva — 30. X. 1917.

«Savanza quindi a parlare l'oratore ufficiale on. di Caporiccio: «Ci è impossibile anche ridurre in sintesi il discorso dal quale togliamo la parte che ricorda il vittorioso eroismo: «Per ricordare l'avanzata di taluni reparti nemici occorreva difendere il paese ed il ponte di Farla. Così era l'ordine; ed Angelo Zampini era solo. Solo colla sua arma.

Poteva ritirarsi; egli pure come si è visto ritirarsi tutti i suoi compagni ed i suoi superiori in tanto riflusso di disciplina, in tanto disordine di uomini e di cose; la sua assenza sarebbe stata inosservata. A chi ciò gli suggerisce, risponde: — SE TUTTI SI RITIRANO, POVERA ITALIA!

E pianta qui la sua arma, contro il nemico forte di uomini e di mezzi che si avvanza.

«Ritirati, gli gridano i paesani che vedono imminente il suo sacrificio, che vedono certa la sua morte. «NO NON MI ARRENDO VIVA L'ITALIA!» ancora ripete mentre la mitragliatrice canta, mentre i nemici cadono sotto il fuoco terribile ed ininterrotto.

Per due ore egli arresta la avanzata nemica. Poi preso alle spalle soprafatto da fronte cade crivellato di colpi, ai piedi della sua arma fedele ed il suo spirito esala alla maggior gloria della Italia nostra.

L'oratore così conclude:

O bandiera della Patria, che nella aspra lotta eccitamento e forza ai pugni: o vessilli dei combattenti che intorno a voi raccogliete il più puro sangue dell'Italia nostra, o gagliardetti di speranza e monito che mai più vi sarà un italiano che bestemmia la madre santa, chinatevi di fronte al maestri eroe e poi alzatevi, ergetevi diritti nella luce del sole perché è Italia si avvia a grandi passi per il suo fatale grande destino. Viva l'Italia!

Un applauso scroscioso saluta la fine del bellissimo discorso.

Dopo brevi parole del sindaco, pure applaudit, il corteo si scioglie e così si chiude la commovente cerimonia alla quale il popolo tutto, con spontaneo slancio, ha voluto partecipare dimostrando il patriottismo non e privilegio di classi elevate o di spiriti superiori, ma può e deve essere un sentimento che riunisce ed affratella in un unico amore concorde i figli di una stessa Nazione.

Da CIVIDALE  
La celebrazione della Vittoria

uomini anche, con l'aiuto di Dio e memoria solennemente dalla cittadinanza. La Sezione Combattenti Filippo Corridoni, i Legionari Fiumani e la Sezione Fascista, hanno pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!  
Oggi lo spirito di Vittorio Veneto, la più grande vittoria che la storia ricordi, ritorna nel nostro popolo i destini della Patria Immortale si compiono. Il sacrificio dei nostri fratelli non fu vano.

«Cittadini!  
Una sola passione divampi nei nostri cuori, contro tutte le viltà e contro tutte le rinunzie: la passione d'Italia.

In segno di gloria sventoli al sole il tricolore, ed ogni tomba degli eroi, cividale gelosamente custodisce, abbia, in questo giorno, il fiore della nostra riconoscenza ed il fervore di opere degne.

I Consigli Direttivi.  
Alle ore 10.30, dopo la cerimonia in Chiesa, si formò un lungo corteo per recarsi in Cimitero secondo il programma dei combattenti, dei Legionari e dei Fascisti. Tutta la parte migliore di Cividale vi ha partecipato.

Precedeva la fanfara del battaglione Alpini Cividale che lungo il percorso ha alternato inni patriottici. Poi una compagnia di Alpini, i Combattenti, i Legionari, ed i Fascisti, colle loro bandiere e gagliardetti formavano la parte più numerosa e compatta. Seguivano altre Associazioni, con bandiere e numerose rappresentanze.

Bellissima la corona portata al Cimitero dai Combattenti, Legionari e Fascisti.

Nonostante la pioggia ininterrotta e la distanza non breve dal Cimitero dalla città, il corteo ha affollato in modo meraviglioso.

Al Cimitero tutto il pubblico, dietro un segnale di trombe, è rimasto per un minuto in devoto raccoglimento. In colonna serata, i Combattenti, i Legionari ed i Fascisti sono poi ritornati in città percorrendo Borgo S. Domenico ed il Corso. Il pubblico salutava e si compiaciava di queste nuove forze cividalesi.

Davanti ai locali della Sezione, i Combattenti si sono schierati di fronte e i fascisti hanno loro reso il saluto romano. Ed i gagliardetti e le bandiere si sono abbassate in segno di saluto davanti alla bandiera della Sezione.

È stato un atto cortese: una vera consacrazione di fratellanza d'armi.

La sacra famiglia plantonata  
Da diversi giorni la casa dei Brogadol, a vigilata da buona scorta di carabinieri.

Le precauzioni non sono mai troppe. A Cividale si ride e si pensa con ironia alla sorte di questa famiglia che da troppo tempo teneva il paese come un feudo medioevale, quasi si fosse ancora ai tempi dell'impero austro-ungarico. Ma i tempi cambiano, e gli uomini anche, con l'aiuto di Dio e per la nostra fortuna.

La cittadinanza si chiede, però, se le nostre Autorità non abbiano per avventura da impiegare più utilmente la benemerita arma.

Truffaldino  
Nel pomeriggio di sabato chiamata dal campanello si affacciò alla finestra la domestica di mons. Turco, un truffaldino, protestava l'urgenza di recapitare una lettera per Monsignore, che non era in casa. La domestica alle insistenze del truffatore, e quando fu entro pretendeva

profondamente grato, rivolgono i più fervidi ringraziamenti, all'Egregio cav. prof. Borgialli che, con squisita parola, seppe vivificare il ricordo dei loro cari, che orgogliosamente piangono; e a quanti concorsero a rendere più solenne la manifestazione di culto ai Morti per la Patria.

Beneficenza  
Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte a favore del fondo per la Casa di Ricovero, ed in morte del cav. Serafini Silvio: Salati Luigi L. 50 — Ferigo Cesare e Santa L. 50

Da MANZANO  
Festa della Vittoria

Ci scrivono da: — Si è svolta in forma solenne la cerimonia per celebrare la data memorabile del 4 novembre, e Manzano in questa come in altre circostanze ha dato prova di vero ed elevato patriottismo.

Alle ore 9.30 Autorità e popolo sono intervenuti al suffragio funebre nella Chiesa Parrocchiale. Intorno al catafalco adornato del tricolore e da corone di alloro, si disposero i combattenti, la Sezione del Fascio locale i bambini delle scuole coi rispettivi insegnanti.

Fu eseguita dal Corpo Corale una Messa del Perosi assai bene interpretata.

Il molto reverendo Parroco don Giovanni Maria Colautti pronunciò brevemente un discorso inneggiando alla pace che deve segnare la nuova era dell'Italia redenta.

Nella sala dell'Asilo prospiciente la Chiesa si è poi raccolto tutto il numeroso pubblico.

Quivi i fanciulli delle scuole accompagnati dalla Banda Musicale di recente istituita hanno cantato fra vivi applausi il coro «Inno del Piave» e di Manelli.

Il Sindaco dott. Domenico Dorigo ha pronunciato un discorso che meritò le generali approvazioni e fu applaudito.

Segui altro discorso del maestro Giuseppe Passoni che rievocò le glorie dei soldati caduti per l'atto ideale della Patria.

Assai applaudite furono anche le parole del fascista Flamberti.

Venero poscia distribuite alcune medaglie ricordo e la croce di guerra al caporale degli alpini Dorigo Francesco.

Un lungo corteo si è recato a deporre i fiori della riconoscenza al Cimitero dove riposano ben 400 soldati morti negli ospedali militari che funzionarono in questo. Capoluogo durante la guerra. La sezione del Fascio guidata dal simpatico e valente comandante sig. Antonio Costantini si è fatta onore.

Da TOLMEZZO  
Per la Vittoria

Il Partito Nazionale Fascista (Sezione Carnico) ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!  
I fascisti col plauso della Nazione giunsero a Roma.

Le fosche previsioni del senza Patria, la paura dei meschini, si sono risolte con la pacifica presa di possesso del Governo: auspici il Re ed il Popolo Italiano.

Cittadini!  
Terzi, oggi e sempre saremo solo con quelli che vogliono ad ogni costo la grandezza della Patria ed il benessere di tutti.

Tolmezzo, 2 Novembre 1922  
Le Sezioni Carniche del P. N. F.

La solenne cerimonia  
Stanzane nella Chiesa principale di Tolmezzo ebbe luogo la solenne cerimonia religiosa per la commemorazione della Vittoria. L'inciso era stato stabilito per le dieci precise, ora in cui i convenuti dovevano restare per un minuto in ginocchio. Ma uno spettacolo deplorevole si offriva agli occhi della popolazione che gravava la Chiesa, si offendeva la santità della cerimonia: il posto delle autorità era quasi deserto. Solo gli ufficiali della Alpini il sindaco e il segretario comunale erano presenti. Le altre autorità giunsero quando già era trascorso il momento più solenne.

Ma lo scandalo più maggiore lo si ebbe dal sottoprefetto che comparve con venti minuti di ritardo. Il fatto ha provocato la indignazione del pubblico che in altre occasioni ha dovuto assistere alla vergognosa apatia della prima autorità della regione.

Generoso popolo, della Carnia, agisci faccettosamente e non sopportare più oltre rappresentanze del governo dimentiche che primo loro dovere è quello di dare l'esempio.

MALATTIE DELLA PELLE  
e degli organi genito-urinari  
Dott. ANTONIO POZZO  
UDINE - Via Francesco Mantica, 12

La famiglia dei Caduti, commosse a

La famiglia dei Caduti, commosse a

La famiglia dei Caduti, commosse a

La famiglia dei Caduti, commosse a

La famiglia dei Caduti, commosse a

La famiglia dei Caduti, commosse a

La famiglia dei Caduti, commosse a

La famiglia dei Caduti, commosse a

La famiglia dei Caduti, commosse a

La famiglia dei Caduti, commosse a

La famiglia dei Caduti, commosse a

La famiglia di  
GIUSTO MURATTI

esprime qui pubblicamente la sua commossa profonda perenne gratitudine al Sindaco di Udine e di Trieste, alla Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, alla Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, ai due comitati iniziatori, e segnatamente ai signori cav. uff. Ugo Zilli, comm. Riccardo Zampieri o dott. Vittorio Marcovich, che con fervido amore affetto promossero e curarono la traslazione delle di Lui ceneri nella Sua Trieste; alle Autorità civili e militari, alle rappresentanze dei Comuni, dei Combattenti, dei Mutilati, dei Partiti nazionali, dei corporazioni e dei sodalizi, alla stampa, ai cittadini tutti delle due città sorelle che in varia guisa concorsero, parteciparono o si associarono alla solenne indimenticabile onoranza.

TUBERCOLOSI  
Potele guarire i Chiodetti opuscoli alla (Ca-20) via Felice Casati 14, Milano. Soc. per la cura della Tisi con l'inalazione a secco di sali di calcio ed essenza pineta, a mezzo di inalatori brevettati, che si danno anche a nolo. Nessuna operazione.

UN SACCO DI ZUCCHERO è stato smarrito nel tratto dal Ponte Tagliamento a Basiglio. Generosa lancia a chi desse avviso al «Giornale di Udine».

VIVAI DORIGO dott. Domenico Manzano. Disponibili circa 500.000 viti innestate in gran parte di varietà nostrane sul più pregiato portainnesto. Viti selvatiche: telce da innesto. Chiedere listino.

A Bistizza e Torrenuova  
(linea San Pietro del Carso - Fiume)  
avranno luogo i mercati misti e di annuali OGNI 16 del mese alternativamente.

N.B. — Cadendo il 16 del mese in un giorno di domenica il mercato si terrà il giorno seguente.

Gabinetto Dentistico  
già GRACCO  
(Via della Posta N. 8 presso il Duomo)  
diretto dal Cav. Uff. Dott. Gaupari, Ing. e Pietro Caracciolo, della Scuola di Graz a Ginevra.

Cure e apparecchi d'ogni sistema. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.  
Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.

CASA DI CURA  
Dott. GUIDO PARENTI  
Specialista  
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola  
UDINE - Via Cussignacco 15  
Dott. GIUSEPPE DE LEO  
Specialista per le  
Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle  
Perfezionato nelle OLINIORE Università a Parigi.

Cura moderna per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e gonococci cronici. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.  
UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

GABINETTO DENTISTICO  
Dott. E. LODIGIANI  
Medico - Chirurgo - Specialista  
Gemona - Mercoledì e Domenica  
Tolmezzo - negli altri giorni.

Malattie degli Occhi  
D. r Aldo Feruglio  
Specialista Int. Reparto Oculistico Ospedale Civile  
Riceve dalle 11 alle 16  
Via Prefettura, 17 - UDINE

MALATTIE POLMONARI  
GABINETTO RAGGI X. Pneumoterapia toracica, siero-vaccinoterapia. Esami microscopici. Rilievi tutti i giorni (tranne festivi).

Dott. CEPPARO  
Via Aquileia 5 A - UDINE  
ore 9-11 e dalle 14-16

**ECCOVI  
IL MIGLIORE  
DENTIFRICIO**



**PASTA  
DENTIFRICA  
LONGEGA**

Imbianchisce i denti  
Diluisce la bocca - Profuma l'alito  
Tubo medio L. 2.50 - Grande L. 4 (più bello).

**PROFUMERIA LONGEGA - UDINE**  
Piazza V. E. - Via Belloni



## Da TARCENTO

Commemorazione dei

Caduti in Guerra

Ci scrivono 6: Il Fascio di Comb. di Tarcento fin dalla sera del 2 corr. aveva fatto affiggere un manifesto, ove, dopo aver ricordato le due vittorie che gli italiani dovevano commemorare in occasione del 4 novembre invitava tutti i cittadini a intervenire al corteo che il giorno dopo si sarebbe recato in pellegrinaggio al cimitero in omaggio alla memoria di tutti i caduti per la Patria.

Il quattro mattina, i principi in canna nera, ed i triari del fascio di Tarcento dopo aver assistito nella Madre Chiesa alla celebrazione della Messa solenne in suffragio dei Caduti hanno formato un folto e lungo corteo insieme alle associazioni combattenti e mutilati e colle Società Operaie di M. S. fra gli operai di Tarcento e di Bulfon. Le ultime tre intervenute con bandiere, e colle madri, vedove ed orfani dei Caduti a numerosa cittadinanza e si sono recati al cimitero dove, malgrado la pioggia fitta ed abbondante il tenente Mosca rag. Gino con appropriate parole ha commemorato tutti i morti per la Patria. Due squadristi allora, in seguito ad ordine ricevuto si sono staccati dai ranghi ed hanno deposto una magnifica corona sulla tomba di numerosi militi sconosciuti sepolti in Comune.

Dopo la commemorazione al Cimitero i fascisti, inquadrati militarmente ed in perfetto ordine, seguiti dai componenti la Società di M. S. (fra gli operai di Bulfon con il consiglio direttivo al completo fra cui è stato notata la presenza del vice presidente tenente aviatore Sanvitto rag. Costanza e dei consiglieri Gelli Virginio e Vian Alessandro, si sono recati allo Stabilimento filatura Casimiri di stia, in Bulfon nell'atrio del quale presente anche i capi dirigenti lo Stabilimento sono stati commemorati dal prof. ing. Mazzucchelli car. Aquino direttore del Casimiri e presidente della Società di M. S. e dal Capitano Grasselli Antonio gli operai caduti in guerra dello Stabilimento i cui nomi leggono su una lapide artistica murata su una parete dell'atrio d'ingresso.

Le parole dell'esimo ing. Mazzucchelli ispirate al più alto senso di patriottismo e di amore alle maestranze del grande Stabilimento hanno suscitato il più vivo plauso in tutti i presenti operai dirigenti e Fascisti. A più della lapide sono stati deposti abbondanti fiori da squadristi il cui atto ha riscosso la più ampia ammirazione da parte della massa operaia.

## Da DIGNANO

Al Caduti per la Patria

Ci scrivono 6: Dignano ha glorificato solennemente i suoi figli caduti per la Patria. Sulla facciata dell'Edificio municipale è stata murata una lapide che il popolo ha consacrato all'eroismo dei caduti fra un tripudio di fiori ed bandiere.

Dopo la consegna della bandiera alle Scuole Comunali si è formato un grande corteo che preceduto dalla Banda di Nogaredo si è recato davanti al segno maggiore.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il conte di Caporciacco l'avv. Candolini la rappresentanza comunale con la bandiera, il colonnello Soati comandante del 50 Artiglieria, il colonnello Diano, il sindaco avv. Franceschini il sindaco di Cosano Virgilio Mattioli, il prof. Attilio Covis progettista della magnifica lapide, il cav. dott. Venanzio Pirone il dott. Tommasi e moltissimi altri. Abbiamo notato pure numerose sezioni di ex Combattenti.

Hanno parlato il parroco e il sindaco esaltando il sacrificio degli Eroi.

Disse quindi un lungo discorso, religiosamente ascoltato e spesso interrotto da applausi, l'on. di Caporciacco.

Pronunciò per ultimo parole di fiero dolore e di superba fede il sig. Antonio Comessatti il quale ebbe dalla guerra strappati i figli.

Segue la consegna delle ricompense al valore.

Medaglie d'argento: sottotenente Pietro Bertolotto di Sebastiano; Cionolli Gio Battista; Cimolino Antonio.

Medaglie di bronzo: Cozzarini Felice; Zolli Zolli.

Croce di guerra: Tavanzi Aurelio.

Ad ogni chiamata i picchetti d'onore presentano le armi, la banda musicale intona un inno patriottico. Il colonnello Soati dice parole di conforto ai parenti dei decorati morti. Fioridiglio Cimolino madre della medaglia d'argento Cimolino Antonio, si presenta fregiata già di altre insegne al valore conquistatesi dal figlio: tacite lacrime le sgorgano dagli occhi.

Chiusa la solenne cerimonia continuano le feste popolari: lotteria cine fotografata, fuochi artificiali eseguiti dal prototecnico Turpini di Tarcento.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Attestato di benemerita

Ci scrivono 6: Con nostro grande compiacimento apprendiamo che il Ministro degli Interni ha premiato con attestato di pubblica benemerita il sig. Stufferi dott. Mario nostro concittadino e nostro medico condotto per l'azione filantropica compiuta in Varmo la notte del 4 al 5 novembre 1919.

Al valoroso amico, congratulazioni vivissime.

Altre offerte per tombe Caduti: — Gianna nob. Tullio L. 10 — Carignelli Michele 5 — Prof. Zinetti Ernesto 5 — Prof. Lodovico Giacometti 5.

## Da GEMONA

L'anniversario della Vittoria

Ci scrivono 4: — La cerimonia commemorativa odierna, quantunque il tempaccio ne abbia turbato un po' l'ordine, riuscì nondimeno imponente.

Per la solennità la Giunta Municipale, la Sezione del Fascio e la Sezione Combattenti pubblicarono tre nobili manifesti. Il paese è imbandierato.

Stamane alle 8 suonò il campanone del castello e sotto la Loggia la banda della «Pro Gemona».

Alla 10 in Duomo seguì la messa cantata ed il canto del «Te Deum». A detta funzione intervennero le Autorità cittadine civili e militari, le associazioni con bandiera, la Squadra Fascista locale in tuniche nere, i soldati del presidio, le scolaresche e gran folla di cittadini. Officiò Monsignor Arcip.

Dopo la funzione religiosa, formatosi il corteo, con la banda in testa, si convenne in Piazza Vittorio Emanuele II. ove ebbe luogo l'apposizione delle corone al monumento ai Caduti, offerte dal Municipio, dai Combattenti, dai Fascisti, dal Presidio. Alcune alunne, biancovestite, cosparsero di fiori e di rami d'alloro e di quercia la gradinata del monumento stesso.

Alle 10, al suono del campanone, militari, Autorità, Rappresentanze, tutti, sull'attenti, tra un commovente silenzio, trascorsero il minuto di elevato raccoglimento, in comunione con gli spiriti degli Eroi immolatisi per la Patria, e con l'anima radiosa della Patria stessa, tendente sicura verso nuovi destini.

Passato il momento solenne, fra suoni e canti patriottici, la imponente riunione si sciolse. Anche la Società Operaia offerse stamane una corona alla lapide dei suoi Morti in Guerra.

Stassera, a coronamento della solennità, spettacolo in teatro, come già annunciato. Ve ne darò relazione.

## Funerari

Alle ore 15 di oggi ebbero luogo i funerali della Signora Marcelia Palese, nata Bettio, deceduta ieri dopo lunga e penosa malattia.

Un largo stuolo di cittadini e molti forestieri parteciparono alle estreme onoranze della giovane Signora, che lascia inconsolabili il marito, e figli ancora adolescenti.

Al cav. dott. Palese, consorte della sunita, a tutta la Famiglia e ai congiunti, le nostre vivissime condoglianze.

Inaugurazione dell'Università Popolare

Mercoledì sera, alle ore 20 nella Sala della Società Operaia, il Borone avv. dott. Enrico Morpurgo, terrà la lezione inaugurale dell'istituzione nostra Università Popolare, svolgendo il tema: «L'uomo e l'universo».

## Da BUIA

Corteo patriottico

Ci scrivono 5: — Sebbene la mattinata fosse piovosa, il paese era tutto imbandierato, e sui muri si vedevano affissi due manifesti: uno del Comune in cui si inneggiava alla fedeltà vittoria del 1918 e si auspicava, per l'avvenire, un'era di pace e di sviluppo economico per la nazione; l'altro, delle associazioni patriottiche, ricordava la vittoria delle armi nostre e i morti per la grande Patria, e invitava i soci delle singole associazioni a prender parte al corteo per la celebrazione della storica data.

Sotto un diluvio di pioggia, alle ore 10.30 di questa mattina si formò davanti al municipio il corteo che si recò al cimitero per una funzione religiosa e per deporre corone sulle tombe dei soldati sepolti nel nostro cimitero.

Alla testa del corteo notiamo una rappresentanza delle scuole con bandiera, quindi la banda cittadina due grandi corone, i combattenti, con bandiera, il fascio di combattimento, sezione di Buia, la Società Operaia Agricola di M. S., e un largo stuolo di popolo, autorità cittadine, e insegnanti.

Dopo essersi snodato per via S. Stefano e Cesare Battisti, il corteo, al suono dell'inno del Piave, si recò nel cimitero, ove venne celebrata una messa di requiem. Prima delle esequie parlò il sacerdote don Ugo Mascetti rievocando l'epopea storica e la migliaia di morti che vittoriosamente si immolarono per la Patria.

Dopo aver deposto le corone, si riformò il corteo che ritornò al municipio ove si sciolse.

## Da BARAZZETTO

4 Novembre

Anche questa sezione Combattenti volle degnamente commemorare il Nostro Ignoto e solennizzare la Vittoria.

Alle ore 9 ebbe luogo la messa funebre alla quale partecipò la popolazione unanime. Due magnifiche corone adornano il catafalco. Si doveva recarsi al cimitero ma causa il cattivo tempo gioioso la visita fu rimessa al giorno 5. — E oggi combattenti e popolo si riunirono di nuovo per accedere al campo Santo.

## Un incidente

A questo punto stavano le cose quando il prete dall'altare con voce alta e sprezzante protestò perché — disse — il vessillo dei combattenti non essendo benedetto non poteva entrare in luogo sacro. (Alzatevi o eroi che nascete sangue e vita per la Patria e punite chi vi offraggi).

Il mutilato Carlo Scisizzi si oppose e a bandiera spiegata organizzò il corteo verso il cimitero.

Procedono gli allievi delle scuole con a capo il sig. maestro Lunazzi, seguiti poi i combattenti a bandiera spiegata.

Al cimitero dissero belle e nobili parole il presidente sig. Carlo Zamparo e Giovanni Mattioli ricordando i fasti della guerra ed i meriti del nostro valoroso Esercito.

Quando il corteo stava per lasciare quel mesto asilo sopraggiunse meglio il corteo curato cogli avanzi della vecchiazza; figuratevi i commenti.

## Da AMPEZZO

Protesta contro le tasse Comunali

Ci scrivono 3: — Circola per il paese la seguente protesta coperta da numerosissime firme.

On. Comune di.

## AMPEZZO

Tutti noi sottoscritti, notificati di avvisi per decisioni di questo comune su tasse famiglia, tasse esercizio e tasse bestiame.

Veduta l'enorme esagerazione di queste e la tassazione fatta a casaccio l'elenco calcolato degli incassi fatti per introiti comunali e vendite boschi.

## CONCLUDIAMO

unanimesi e indistintamente ci rifiutiamo pagare qualsiasi tassa se prima non vediamo esposto al pubblico i movimenti di entrata e sortiti del nostro Comune.

## Costatazione dolorosa

Per il giorno dei morti, la nostra Amministrazione Comunale non si è degnata di inviare nemmeno un fiore al Monumento dei Caduti e neppure di procedere ad una qualche illuminazione. Vi era soltanto la corona degli ex Combattenti con qualche cero.

E una vergogna notare simili dimenlicanze! Raccomandiamo pure alla giunta Comunale che provveda per una più accurata pulizia.

## Da GRADISCA

Come si fanno le cose a Gradisca

Che patulanza, avete visto? Il pubblico, che vuol dire anche lui la sua! Dove s'è mai sentito nulla di simile? Ve l'ho pur detto: dovete pagare e tacere; avete capito? Tacere. Finora non potevamo lamentarci dei cittadini; li abbiamo lasciati all'oscuro di ogni cosa, abbiamo fatto da noi; gli presentammo il ritratto del futuro monumento e facevano sempre.

Ma ora c'è alcuno che si permette addirittura di dire la sua opinione. Fuori! Non ne abbiamo bisogno e facciamo tutto noi e in ordine. Vial Non può succedere che a Gradisca che il pubblico venga a dir la sua, a criticare il lavoro, d'un comitato per una grande opera cittadina. Quando avete pagato non avete altro a fare voi.

Non sapete neanche questo? Ebbene va lo insegnerò io! E già i 5 punti wilsoniani sul «Friuli» del giorno 1. novembre con tanto di firma. Così si fa. E soprattutto zitti.

Ab, così si fa? e' oltre a ciò zitti? Purtroppo si fa così; ed è bene perché si fa così che abbiamo preso la penna per le nostre osservazioni e la riprendiamo oggi. E quanto ai «fuori» ed al «zitti» niente, ci rimette, ma né fuori né zitti, proprio niente affatto.

Son questioni d'interesse generale, s'aggravi signori del Comitato e queste van discusse e sviscerate in pubblico. In questo caso non arriviamo a comprendere perché dare tanta importanza alla persona del critico o del rappresentante del Comitato che ha voluto firmare. La persona non conta nulla, contano le idee espresse. A queste si risponde; che chi paga ha interesse di sapere dove e come vengano spesi i denari. Avrebbe fatto meglio anche il rappresentante del Comitato a non firmare; avremmo creduto che scrivesse meglio. Qui si tratta di idee che, se non accomodano si possono sempre ribattere: si ribattono se si può. Avrebbe voluto il nostro contraddittore tirarci nella putrida gora delle competizioni personali. Ebbene no, non lo seguiamo. Chi siamo? Il pubblico.

Chi siete? Il Comitato. Fatte le presentazioni, eliminata ogni questione personale e impostata la discussione nel campo dell'utilità che essa può portare all'esecuzione del monumento, che noi vorremmo sinceramente e fervidamente vedere sorgere sul Piazzale, noi ci permettiamo di rientrare a dirvi: «Si può?». Cinque punti intanto confermano quanto abbiamo detto.

Poi abbiamo avuto la compiacenza di far parlare questo taciturno Comitato, ed apprendemmo finalmente da esso qualche cosa, mentre finora — best! — nessuno sapeva nulla, neppure i membri del Comitato, che non venivano invitati quando si trattava di prendere decisioni anche importanti.

Saranio — chi ricorda più? — dieci, quattordici mesi da che si costituiti il Comitato e tre mesi o sono fu presa una decisione; due settimane fa ha visto la luce il pargoletto fotografato.

Dobbiamo dunque ricrederci e riconoscere al Comitato che vergemente ha lavorato; come dice lui, «ANCHE TROPPO». Se si va avanti di questo passo in meno di quindici giorni il monumento sorgerà maestoso a nostra gloria imperitura.

Ad ora di tanta impetuosità sembra certo che vi fossero, anche dei progetti meno cari le per conseguenza eseguibili a Gradisca. E il Comitato sceglie il più caro o uno dei più cari. — 10, 20, 30 mila lire di più, che importa? Dopo d'aver scelto adunque un bozzetto di 35 mila lire, nientemeno, cosa volete che rappresenti un risparmio di settemila lire ottenuto ultimamente?

Certo tutto aiuta, e nessuno dubita che avendo noi ottenuto l'assistenza

zione orale del Sindaco di Venezia, il leone bronzo di piovra bell'e fatto.

Ma ditemi un po'. Finora abbiamo diecimila lire. E le altre ventotto mila che mancano, donde verranno? Non rispondete con burlette. Questo è il nodo principale. Questo significa per noi: non avere mai più il bel monumento sul Piazzale. E il Comitato cosa fa? Risponde esso stesso: se ne lava le mani.

Io non me n'intendo d'arte e non vorrei dire corbellerie. Ma sarebbe bene che qualcuno che sa ne intendesse: la sua parola puramente oggettiva e speriamo che ci avverrà. A noi piace molto il bozzetto, l'abbiamo detto. Ma guardate un po' che patulanza! Anche il pubblico vuol vederli chiaro. E noi solo nei conti, ma mi vogliono tirar in ballo anche i critici d'arte! Via, fuori; non ne abbiamo bisogno. Fuori e zitti.

## L'imponente manifestazione del 4 novembre

Ci scrivono 5: — Nei giorni antecedenti e oggi più che mai sventolava di buon mattino il fischietto per ogni angolo della città, ed alle ore 17.30 con la marcia Reali suonata dai filarmonici Gradiscani la città dava il primo segno di festa e per tutte le vie principali i bravi filarmonici suonano la canzone dei Piave.

Alle 9.30 si formò il corteo nel ruolo già da noi pubblicato dirigendosi nel Duomo dove venne celebrato un ufficio funebre.

Dalla via Bergamas il corteo si diresse al cimitero degli eroi a deporre una corona di fiori, dono del Municipio e una corona in metallo del Fascio Gradiscano poscia si portò al Municipio dove l'assessore prof. Manin tenne un discorso rilevando la storica giornata del 4 novembre.

Il sottoprefetto cav. Petragliani dopo di aver comunicato che Gradisca sarà sede di Sottoprefettura come il giornale il «Piccolo» aveva già annunciato, parlò della festa di oggi delle imprese che la precedettero e delle lodevoli intenzioni del governo di fronte ai suoi nuovi figli.

Il colonnello Valentino, comandante il 24 fanteria, disse anche lui brevi parole intorno al momento storico e il sindaco cav. Marizza chiuse con un evviva al Re e alla Nazione.

Dopo di ciò il corteo si sciolse. Il concerto nel pomeriggio causa la pioggia venne sospeso.

Alla sera ci fu grande illuminazione in tutte le finestre della città. La giornata del 4 novembre segnò per Gradisca una nuova era poiché al corteo si sono visti anche degli agricoltori che prima non avevano mai preso parte a nessuna manifestazione patriottica.

## Da CERVIGNANO

Per l'unità amministrativa del Friuli

è inutile fare plebisciti

Ci scrivono 3: — Circa la unità amministrativa del Friuli, abbiamo sottoposto gli articoli di Gino Piva e L. Frezzini («Gazzetta di Venezia» del 29 scorso N. 256) l'articolo redazionale del «Giornale di Udine» (del 3 corrente N. 261) nonché quello di Mario Rizzati da Fiumicello.

Condividendo completamente il pensiero di Gino Piva (non quello di L. Frezzini) ed associandoci alle considerazioni espresse da Mario Rizzati, meno che nel punto dove parla di plebiscito noi siamo convinti che la unità del Friuli è problema esclusivamente nazionale. E' quindi escluso che il dibattito a un movente campanilistico. Trattandosi perciò di interesse nazionale è inutile fare plebisciti, perché un governo forte ed assennato, non deve rimettere la soluzione della vertenza all'esito di un plebiscito ma con mano ferma, deve salvaguardare la Patria dal pericolo, senza guardare in faccia a nessuno, come fa il chirurgo che taglia per evitare la cancrena.

I sostenitori della provincia di Gorizia come ex l'ha lasciata l'Austria, i propugnatori interessati delle auto-

## LA DITTA

GIUSEPPE CARLINI

Manifatture di Udine

avverte la sua Spett. Clientela che avendo veduto i suoi magazzini ad una IMPORTANTE SOCIETA', ha messo in vendita tutte le merci esistenti a prezzi notevolmente ribassati.



Tip. 1759 - Elettrico di nuova invenzione

Si cambiano a condizione di vantaggio i vecchi Registratori nichelati con il Ultimi Modelli 1922

THE NATIONAL CASH REGISTER C.O.

Unico Agente per Udine - Treviso - Belluno e provincia

GIOVANNINI FRANCESCO

UDINE - Via Gemona 28 - Tel. 413 - UDINE

## SGRANATOI - TRINCIAFORAGGI

Aratri



GRUPPO COMPLETO - SU UNICA RUOTA (BUT) - per tutte le lavorazioni del TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa ruota). — Prezzi per Gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 10 (scheletro ferro forgato) L. 725 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. — Continui di esemplari forniti dalla «SEZIONE MACCHINE» dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Pioscolto

Studenti Municipali Collegi Patronati Scolastici

UDINE

Piazza S. Cristoforo - Telet. 352

Il solo e l'unico preparato per guarire radicalmente

l'Epilessia

ed altre malattie nervose sono le POLVERI e TAVOLETTE dello Stabilimento CASSARINI

BOLOGNA (Italia) - DOMANDATELE IN TUTTE LE FARMACIE.

Le polveri Cassarini sono state premiate a tutte le Esposizioni, ONORATE da un dono delle LL. MM. i Reali d'Italia e sono state brevettate in tutti gli Stati del mondo. Si spedisce franco opuscolo dei guariti.

Vero Estratto di Carne "ARRIGONI"

PRODOTTO CON LE MIGLIORI CARNI DI AUSTRALIA

SANO - NUTRIENTE - APPETITOSO

si ottiene un Brodo squisito ed un ottimo Condimento per Cucina in deposito presso.

TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI

Deposito in Udine presso Farmacia L. V. Beltrame, P. Vitt. Emanuele

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Turiati)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui tutti, oltre al marchio di fabbrica "ALPHISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la mole di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.

In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 6, Via Cor-

duzio

5 ragioni per le quali, prima di acquistare un Registratore di Cassa, dovete informarvi degli

ULTIMI MODELLI 1922

"NATIONAL"

UNICA SEDE DELLA CASA

FABBRICANTE

VIA DANTE 14, TELEF. n. 17.26 - MILANO (D)

1 emette uno scontrino per ogni cliente

2 stampa sullo scontrino il prezzo di ogni singolo articolo.

3 espone al controllo pubblico il prezzo di ogni singolo articolo.

4 aggiunge l'importo di ogni articolo e re stampa il totale in fondo allo scontrino

5 stampa nella striscia segreta tutti gli importi pagati dai clienti e li addiziona nel totalizzatore.

Questi oltre a tutti i vantaggi che offrono i Registratori Cassa NATIONAL

Capitale L. 300.000.000 - DAYTON, OHIO, U. S. A.

Unico Agente per Udine - Treviso - Belluno e provincia

GIOVANNINI FRANCESCO

UDINE - Via Gemona 28 - Tel. 413 - UDINE

Sartoria "LA TORINESE"

ROTTARO-TESSARO & VIDONI

UDINE - Via Manin (ex palazzo Braida) Tel. 406 - UDINE



mie provinciali di asburgica memoria dovrebbero convincersi che la loro patria è una utopia. — Se costesti paladini avessero una certa coscienza nazionale dovrebbero pensare che di fronte al bene della nazione, il voler mantenere ai confini della Patria una larva di provincia la cui popolazione è in maggioranza alleanza, è cosa che puzza non solo di nostalgia austriaca ma è un delitto di lesa patriottismo.

Ora poi che l'uomo fatale interessato a tenace sostenitore della provincia di Gorizia è tramontato, ora che la opinione pubblica per un'istante sviata sotto la pressione della consuetudine pitagorica, sta per riprendere il suo equo libito, ora che finalmente a mezzo della stampa si è svistata in tutti i modi l'assillante questione, spetta al governo di assecondare risolutamente i friulani accordando loro la unione ad Udine e la ricostituzione della antica «Patria del Friuli».

Questa unione di tutto il Friuli in una sola provincia non sarebbe di alcun danno alla città di Gorizia, perché se da un lato la città verrebbe privata degli uffici provinciali, dall'altro avrebbe il vantaggio delle diminuite sovrimposte, che ora per mantenere lo stato pettinario, gravano eccessivamente il contribuente friulano. Finalmente con la unione ad Udine verrebbe rimosso il pericolo della prepotenza preponderante slava in una città posta all'estremo limite dell'Italia.

Gli slavi assorbiti dal preponderante elemento italiano della provincia di Udine così costituita, troverebbero inutile ogni velleità di agitazione, con o senza il D.P., per ottenere la supremazia in una provincia nella quale rappresenterebbero una schiacciante minoranza. — E siccome il popolo slavo, bisogna convenire è un popolo di buon senso, diventerebbe, col tempo, come è avvenuto per gli slavi del Natisone un popolo fedele e affezionato a quella Italia che tratta alla stessa stregua e con imparzialità tanto i cittadini italiani che gli allogeni.

Roberto Finetti

### NELL'ALTO ISONZO La Vittoria celebrata a Plezzo

Ci scrivono 8 novembre. — Per commemorare l'anniversario della Vittoria si celebrò stamane al Cimolero. Militare, addobbato per la circostanza con fiori e rami di sempre verdi e di pino, una messa funebre, officiata spontaneamente dal rev. Decano di Plezzo.

Intervennero, oltre agli italiani di Plezzo, il sig. Sindaco e varie personalità del paese. Giunsero in auto da Tolmino il Comm. Giordano, il sig. Colonnello comandante il Presidio, lo ing. Marcuzzi, colle rispettive signore, il Capitano del R.R. Carabinieri sig. Mollica e il sig. ing. Magretich. Non mancava, come non era da dubitare, l'eroico colonnello Tessitori, della Commissione Militare dei Confini con diversi ufficiali di Caporetto. Erano presenti le scolaresche maschili e femminili di Plezzo e di Cisteria con gli insegnanti. Rendeva gli onori militari un drappello di soldati di finanza, messo a disposizione del Signor Capitano Bonacore e il solerte brigadiere del Carabinieri con militi in alta uniforme.

Dopo la messa, il sig. colonnello di Tolmino, con nobili e sentite espressioni rivolse agli intervenuti e specialmente ai Plezzani un ringraziamento singolare per il loro intervento alla cerimonia in onore dei caduti di ogni nazionalità, indice, questo del sopravvivere del gentil senso latino che mai non può estinguersi neppure per lunghi anni di servaggio.

Il rev. Decano passò poi a benedire le fosse di tutti i caduti.

Al ritorno in paese si riunirono tutti dal sig. Jonko dove venne offerto il vermouth agli ospiti di Tolmino e Caporetto, al sig. Sindaco e al rev. Decano. E qui il comm. Giordano commemorò brillantemente l'anniversario glorioso con un elevato discorso che terminò al grido di: Viva l'Italia!

### Il servizio auto-borriere.

Plezzo-Caporetto-S. Lucia

La Direzione del Servizio auto-corriere Plezzo-Caporetto-S. Lucia non trova opportuno e logico, almeno ora, che siano entrati nella cattiva stagione, di modificare l'orario di partenza della notte? Chi vuol arrivare a Trieste nella mattinata deve trovarsi in piazza di Plezzo alle 2,45 (e cioè perdersi se si può dire una notte) per giungere a Trieste alle 11,30 circa. Se invece la corriera partisse da Plezzo alle 6,30 o alle 7, troverebbe a S. Lucia il diretto delle 10 che arriva a Trieste alle 12,30, ognuno vede con quale vantaggio e comodità.

Così dicasi per l'arrivo a Plezzo che succede alle 24 circa, ora in cui il forestiero è sicuro di non trovare alloggio ed è costretto a passare la notte all'aperto (anche, ci si dice, perché il solo albergo che vi è in Plezzo, a quell'ora è quasi sempre chiuso, malgrado il suo orario di chiusura sia mezzanotte) senza poi poter orientare data l'oscurità assoluta per mancanza di illuminazione pubblica.

E in fatto di tale servizio, ma non meno importante osservazione.

Nel mentre va data lode all'impresa Jonko per l'ottima manutenzione delle vetture che da Plezzo compiono un'importantissima servizio fino a Caporetto, altrettanto non si può dire dell'impresa Devetak che esercisce il trionfo Caporetto-S. Lucia. Le vetture non troppo pulite, deliziano anche i viaggiatori con docce gratuite e non desiderate, specialmente in questa stagione. Raccomandiamo all'impresa di porvi rimedio e soprattutto, se non è possibile osservare l'orario di coincidenza a Caporetto, di disporre almeno di un locale ove i viaggiatori possano ricoverarsi, specialmente la notte, durante le mezz'ore di at-

tesa e non esporti come fa ora ad ogni intemperie.

Tali provvedimenti sono già adottati da altre imprese del genere, in omaggio a quel riguardo cui ha diritto il pubblico che paga.

### Da lontano, alla patria, nei suoi giorni divini

(nostra corrispondenza)

Rettenegg, 2 novembre

L'italiano, lontano dall'Italia, in questi giorni e che non vi può fare ritorno partecipa al come con invidia amorosa al vasto moto della nazione. L'italiano assente dalla Italia in questi giorni che ne apprende le notizie quando gli avvenimenti sono già da tempo stati, oh, come sente uno spasmo di amore ingergli in petto come una piena canzone di vita! L'italiano che non, non rinnega la Patria ma con amarezza può dubitare qualche momento non essere ella se non un miraggio oh, come egli sente oggi il divino fremito avvolgerlo da intorno e penetrarlo e diventare la sua stessa vita!

Italia! divina Essenza a cui egli non trova nome immensa marea di tanto, il piccolo impercettibile essere che è lontano da te, sente il bisogno di gridarti il suo amore!

Né il pensiero basta a trattenerlo che questo suo grido di amore può essere giudicato ricadere nella spregevole sovrabbondanza dei discorsi e delle chiacchiere di occlusa; è necessario, tanto quanto vivere, di dare espressione alla fulgida senza-zione di avvenire che il tuo attimo attuale, Italia, disvela nel suo animo; bisogna bisogna, che io dica ai miei compatriotti — se ben so che essi sentono il medesimo — in quali lontani square di futuro inattesi la mente ed il cuore si sentono portati a palpitar. Dove conosciamo una bellezza simile? nell'eterna giovinezza di Omero? o la sentiamo noi direttamente nelle indistruttabili fonti della vita? — non forse è questo il sogno fatto vita di un solitario irrequieto spirito umano, quando egli esprime agli uomini la sua ardente decisione alla vita, la sua volontà d'amore, nelle note scande del coro di Siggfried? — E' vero che viviamo oggi, noi, tale bellezza, quale non conosciamo che nei sogni dei poeti?

Sia concesso al piccolo cittadino lontano, oggi, di dire con pieno abbandono il suo entusiasmo, poi che mai come oggi la sua Patria gli appare divinamente amata, mai, così irresistibile accessa in pretendere amore.

Non sangue, non strazi, non stenti nelle gelide veglie, vuole oggi la Patria, Le deiamo sangue, strazi, stenti di gelide veglie: le deiamo! Oggi fiori ed inni e amore a lei! Oh, Italia! questo divino strazio offro oggi a te, con le lacrime agli occhi; questo strazio divino di non poterti, non poterti dire quanto ti amo.

Pietro Picotti

### Cronaca giudiziaria CORTE D'APPELLO

#### Un incendio doloso A CAVAZZO CARNICO

Chiautta Giovanni fu Candido di anni 28, Danna Paolino di Genesia di anni 34 e Danna Nicola fu Costantino di anni 20 tutti di Cavazzo Carnico, sono imputati:

1) di incendio aggravato per avere nella prima ore del giorno 13 Luglio 1921 in Cavazzo Carnico in correttezza loro applicato il fuoco ad un fienile di proprietà di Chiautta, cagionando l'incendio di altri fienili e delle case di abitazione di Carniel Caterina, Brunetti Giovanni, Pasqua Puppin, Vittoria Puppin, Bertoli Maria e altri cagionando un danno di circa lire 5000, producendo pericolo per la vita delle persone;

2) di tentativo di furto qualificato per avere nelle summenzionate circostanze di tempo e di luogo ed in unione fra loro, approfittando della facilità derivante dall'incendio da loro applicato tentato di rubare a Brunetti Giovanni il danaro che teneva custodito in casa ed in negozio, senza però giungere alla consumazione per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Il processo fu iniziato Venerdì scorso e fu ripreso e portato a termine ieri.

Presiede il cav. Dolce; Pubblico M. il cav. Pittoni.

Alla difesa siedono gli avv. Barbaletti, Sartorelli e Candussio.

I tre imputati si mantengono negativi.

Il P. M. nella sua perorazione ha ritirato l'accusa per due imputati mantenendola per il Chiautta Giovanni.

I giurati hanno pronunciato verdetto di assoluzione per tutti gli imputati.

L'udienza è terminata alle ore 18.

## CRONACA CITTADINA

Dobbiamo rinviare a domani numerose lettere della provincia.

### La commemorazione della Vittoria

Il discorso dell'avv. Linussa

Come era stato annunciato domenica mattina nella sala del Cine-Eden l'avv. Linussa ha tenuto un discorso in commemorazione del quarto anniversario della Vittoria.

Erano presenti i vessilli delle sezioni combattenti di Udine, Venzone, Cordevoto, Maniago, Cavazzo Nuovo, S. Vella, Fanna, S. Pietro al Natone, S. Vito, Pasian, Schiavonico, S. Giovanni di Manzano, Pagnacco Pavia di Udine, Nogaredo di Prato, Lusevera, Ronchis di Latisana e Prepotto, quelle dell'Associazione Friulana Madri e Vedove di Caduti dei Mutilati di Udine e Spilimbergo del Fascio Udinese di Combattimento della Sezione Arditi d'Italia, del sempre pronto della Associazione Naz. Alpini, della Scuola Normale Femminile, del Collegio Topo Wassermann, della Scuola Professionale del Corpo Nazionale Giovani Esploratori, del R. Istituto Tecnico ed altre ancora.

Fra le autorità abbiamo notato, sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti, il sen. bar. Morpurgo, il gen. Berardi il vice prefetto cav. Lops, l'ingegnere di finanza cav. Sperli, il comm. Calligaris, il provveditore agli studi cav. Gen. il prof. Garassini il colonnello Trivulzio il dott. Grandi e molti ufficiali del Presidio.

Prestavano servizio d'onore due squadre di Nazionalisti e i giovani esploratori friulani.

L'avv. Eugenio Linussa inizia il discorso rivolgendo un saluto alla città delle bandiere che nelle ore buie seguite alla limpida giornata di Vittoria Veneto quando amare la Patria era una colpa per la volontà italiana dei combattenti si spiegavano al vento.

Quindi l'avv. Linussa rievoca il periodo della vigilia del maggio fiorito di balonette, quando il Belgio implorava l'aiuto del popolo latino e le terre oppresse imploravano dalla Patria la liberazione.

E l'Italia non poteva rimanere sorda l'esi nel mentre la casta parlamentistica optava per la neutralità, il popolo volle la guerra e la dichiarò! Applausi prolungati; la banda intonò la marcia reale. L'oratore quindi descrive le vicende guerresche e l'ortorista di Caporetto, che se fu per noi una disfatta, non fu una vittoria per il nemico. Infatti per gli italiani fu il segnale della riscossa e valse a tornare nell'interno una coscienza nazionale e nelle trincee un sano concetto di Patria.

Basta che i fuggiaschi di queste nostre terre per non sottostare al servizio nemico si riversassero verso i fratelli della città e regioni libere a chiedere asilo e lavoro, per far conoscere che la Patria non era un idolo degli idealisti, ma bensì la Madre di tutti.

E noi, dopo Caporetto pensiamo subito al Paese che fu la selvezza dell'Italia! All'aspra e cruenta battaglia del giugno 1918 seguì la nostra definitiva avanzata la quale oltre a lavare l'onta del passato valse a restituire al

grembo materno le due città oppresse Trento e Trieste.

Ma il cielo della Vittoria non era peranco sgombrato di ogni nube e interamente splendente del nuovo sole.

Altre città nostre languivano e vivevano nella speranza della immediata liberazione. Fiume la marcia a Zara la Santa. Ed ecco un manipolo di prodi accingersi all'ardua impresa guidata dal Gabriele d'Annunzio. L'Arco rovinato ed i Leon Veneti potevano finalmente essere lambiti ed accarezzati dal tricolore adorato nel silenzio e nelle lacrime.

Ora — prosegue l'avv. Linussa — nella gloria del trionfo è doveroso rivolgere il nostro pensiero a quelle innumerevoli schiere di eroi i quali, con una identica fede si immolarono sull'altare della Patria, perché si fossero compiuti i suoi grandi destini, ed oggi rivivono nei superstiti per consacrare in questo giorno anniversario, la ben meritata vittoria.

L'oratore termina il suo discorso raccomandando alle famiglie azzurre e alle famiglie nere, e salutando alla fine una calorosa applauso.

Alla recita della sala tutti i vessilli sono portati in corteo sul rialzo della piazza e sono salutati dagli applausi della folla.

La banda cittadina e quella del 20 fanteria suonano inni patriottici.

A mezzogiorno precedenti dalla musica regimentale, dagli esploratori della «Sempre pronti» i vessilli ritornano alla Casa del Combattente.

Nel piazzale XXVI Luglio la colonna si scioglie al suono di inni patriottici.

Foto a colori acquistata alla

PROFUMERIA LONBECA

Prezzi d'impossibile concorrenza

Sottoscrizione cittadina a favore della famiglia Bellarmino

L. 1977

Iscolle e mezzo della

Patria del Friuli

Iscolle e mezzo della

Patria del Friuli

Iscolle e mezzo della

Patria del Friuli

Iscolle e mezzo della

Patria del Friuli

Iscolle e mezzo della

Patria del Friuli

Iscolle e mezzo della

Patria del Friuli

Iscolle e mezzo della

Patria del Friuli

Iscolle e mezzo della

Patria del Friuli

Todeschini e Marchesi 10. —  
Montecelli A. 5. —  
Famiglia Gross 10. —  
Blasich Guido 10. —  
Candotti Francesco 1. —  
Colutti Enrico 5. —  
Mansutti Pietro 10. —  
Cattaruzzi M. 10. —  
Del Negro Giuseppe 20. —  
Viviani Luigi 2. —  
Fracasso Virginio 10. —  
Martini Silvio 5. —  
Sganzerro Italo 10. —  
Lenisa Antonio 20. —  
Gallina Gio Batt. 10. —  
Calvetti Narciso 10. —  
Totale L. 21229.50

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il «Giornale di Udine»

Nel precedente elenco sono stati omissi i nomi dei signori Lunazzi Giovanni che versò lire 5 e Giannelli Francesco lire 2.

### Un esempio di disciplina

L'Ufficio Stampa del Comitato Nazionale Combattenti ci comunica:

Il Comitato Nazionale dell'A. N. C. per dare un esempio concreto di disciplina nazionale a cui oggi devono ispirarsi tutti gli italiani, ha ordinato la fine dell'occupazione dei magazzini dei materiali residui di guerra della Terra Libera.

I combattenti confidano nello spirito di equità dei compagni assunti alle più alte cariche dello Stato e nell'amore che essi hanno sempre avuto per l'Associazione perché le assegnazioni fatte sotto il passato governo ad organismi puri vengano soppressi senz'altro e ad ognuna delle organizzazioni nazionali sia dato un quantitativo superiore a quello dei partiti politici.

OLIVIERI DA FIORE Olivesi, importazione di...

Una conferenza di F. Fattorello

Il 19 del corrente mese F. Fattorello ripeterà a Vicenza per invito di quella Accademia Olimpica la conferenza su A. Fogazzaro che tenne l'anno scorso alla nostra Università Popolare.

All'egregio concittadino, già autore di due pregiate pubblicazioni letterarie e che ha già dato prova di diligente studioso e valoroso conferenziere, i nostri auguri.

### Beneficenza

Offerte pervenute alla Società Protettiva dell'Infanzia in morte della Signora Teresa Bressanutti Schiavi: Teresa Antonini e Giuseppina Peruzzi L. 50 — Camilla Piccoli L. 50 — Maria Giacomelli 50 — Andriana e Guido Giacomelli 50 — Avv. Gino Schiavi in morte della madre L. 500.

In morte della loro cara bambina Anna Maria, i signori Bortoluzzi offerirono L. 50 alle orfanelle di via Rivis. — Alle stesse, in morte del signor Toderò Luigi, offre L. 5 il sig. Aloisi Giuseppe.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare in morte di Anna Planina Lizzio: Asco e Antonietto Iacuzzi L. 20.

Cade dal carro e si rompe una gamba

Ieri sera venne accolto al nostro Ospedale il carradore Menazzi Giovanni di Domenico d'anni 32, residente a Udine che in seguito alla caduta dal carro si è fratturata la gamba sinistra.

E' stato dichiarato guaribile in giorni 40.

Caduta accidentale

Per caduta accidentale è stato medicato all'Ospedale certo Zanelli Nicotro d'anni 65 da S. Osvaldo, dichiarato guaribile in giorni 9 per ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

Infartti sul lavoro

Per infartto sul lavoro sono stati medicati al nostro ospedale: — Pittolo Berta d'anni 17 di Udine, lussurice per contusione dorsomano destra, dichiarata guaribile in 6 giorni.

Fontanini Luigi di Valentino di anni 22 da S. Salt, operaio, per ferita al quarto dito mano destra, dichiarata guaribile in giorni dieci.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

ACQUA CHETA

«Acqua Cheta» è una commedia in vernacolo toscano di A. Novati che il pubblico udinese ha avuto modo di udire e apprezzare sulle stesse scene del teatro Sociale da una compagnia toscana diretta dallo stesso autore.

Il libretto, fresco e sincero, di una sincerità schietta, familiare, non ha dunque bisogno di essere presentato. Il maestro G. Pietri che lo ha musicato ha fatto di «Acqua Cheta» una delle più belle opere italiane. E' una musica che segue l'azione passo passo e vi stende sopra un melodioso ricamo pieno di brio e di sentimento. Il pubblico accorse numeroso ha salutato calorosamente la bella opera che si replica questa sera.

L'esecuzione impeccabile e la messa in scena hanno completato il successo.

Domani serata in onore del cav. Pietromarchi con il marchese del Grillo.

MEDIA CAMBI

Milano

Milano 6. — (notte per telefono):

Francia 168.50 — Svizzera 439.25 —

Londra 108.50 — New York 23.00 —

Berlino 0.375 — Vienna 0.03 — Praga 76.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 75.30

Consolidato 5 per cento 85.85

Titoli Bancari  
Borsa di Milano  
Azioni Banca d'Italia 1305 — Azioni Banca Commerciale 892 — Azioni Credito Italiano 676 — Azioni Banco di Roma 101.

### Rassegna Commerciale

Cereali

PADOVA, 1. — Frumento fino da L. 122 a 124 al q.le.  
Frumento mercantile da L. 119 a 120 al q.le.  
Frumentone nostrano da L. 99 a 100 al q.le.

Segala da L. 95 a 100 al q.le.  
Avena da L. 96 a 100 al q.le.  
Riso extra fino da L. 230 a 240 al quintale.

Riso nostrano da L. 215 a 220 al quintale.  
Riso nostrano da L. 130 a 135 al quintale.

Fagioli nostrani bianchi da L. 180 a 200 al quintale.  
Fagioli nostrani colorati da L. 200 a 225 al quintale.  
Fagioli dall'occhio da L. 175 a 200 al quintale.

PADOVA, 2. — Bue 1.ª qualità (peso vivo) L. 440 al q.le.  
Bue 2.ª qualità (peso vivo) L. 400 al quintale.

Vacche 1.ª qualità (peso vivo) L. 420 al quintale.  
Vacche 2.ª qualità (peso vivo) L. 380 al quintale.

Castoreo 1.ª qualità (peso vivo) L. 390 al quintale.

Foraggi  
PADOVA, 2. — Fieno maggengo da L. 60 a 67.50 al quintale.  
Fieno agostano da L. 53 a 62.50 al quintale.  
Erba medica da L. 52 a 60 al q.le.

LINEA UDINE - TRIESTE  
PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 10.20 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.  
ARRIVI A UDINE: ore 7 (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 15.35 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA  
PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5 — 11.20 — 14.5 — 17.30 — 20.  
ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.49 — 19.6 — 23.50.

LINEA UDINE - TARVISIO  
PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì) — 5.30 — 12.51 — 19.41.  
ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 12.55 — 19.35 — 22.40.

Sospesi in Domenica.  
LINEA UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO - GRADO  
PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 —

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore Angelo Bulfon, gerente responsabile Tipografia del «Giornale di Udine»

NUOVO CABINETTO  
Dentistico  
Dott. GIUSEPPE BAGNARA

medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, per le malattie dell'orecchio, dell'occhio e del naso. Udine - Piazza Mercatenuovo 11.

Cade dal carro e si rompe una gamba

Ieri sera venne accolto al nostro Ospedale il carradore Menazzi Giovanni di Domenico d'anni 32, residente a Udine che in seguito alla caduta dal carro si è fratturata la gamba sinistra.

E' stato dichiarato guaribile in giorni 40.

Caduta accidentale

Per caduta accidentale è stato medicato all'Ospedale certo Zanelli Nicotro d'anni 65 da S. Osvaldo, dichiarato guaribile in giorni 9 per ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

Infartti sul lavoro

Per infartto sul lavoro sono stati medicati al nostro ospedale: — Pittolo Berta d'anni 17 di Udine, lussurice per contusione dorsomano destra, dichiarata guaribile in 6 giorni.

Fontanini Luigi di Valentino di anni 22 da S. Salt, operaio, per ferita al quarto dito mano destra, dichiarata guaribile in giorni dieci.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

ACQUA CHETA

«Acqua Cheta» è una commedia in vernacolo toscano di A. Novati che il pubblico udinese ha avuto modo di udire e apprezzare sulle stesse scene del teatro Sociale da una compagnia toscana diretta dallo stesso autore.

Il libretto, fresco e sincero, di una sincerità schietta, familiare, non ha dunque bisogno di essere presentato. Il maestro G. Pietri che lo ha musicato ha fatto di «Acqua Cheta» una delle più belle opere italiane. E' una musica che segue l'azione passo passo e vi stende sopra un melodioso ricamo pieno di brio e di sentimento. Il pubblico accorse numeroso ha salutato calorosamente la bella opera che si replica questa sera.

L'esecuzione impeccabile e la messa in scena hanno completato il successo.

Domani serata in onore del cav. Pietromarchi con il marchese del Grillo.

MEDIA CAMBI

Milano

Milano 6. — (notte per telefono):

Francia 168.50 — Svizzera 439.25 —

Londra 108.50 — New York 23.00 —

Berlino 0.375 — Vienna 0.03 — Praga 76.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 75.30

Consolidato 5 per cento 85.85

ANTICELTICO

Depurativo insuperabile, specifico moderno di azione energica, bene tollerato anche dagli organismi più delicati, consigliato da medici e specialisti agli intolleranti, cura ipodermiche e per completezza di cura del Calomela e 914. Rigorosa analisi ed infusione nuovo vigore e benessere. Cura in

— 50 — SIFILIDE